

POLITECNICO DI TORINO

- AREA EDILIZIA E LOGISTICA -

C.SO DUCA DEGLI ABRUZZI, 24 - 10129 TORINO



REALIZZAZIONE DI RESIDENZE UNIVERSITARIE "RESIDENZA CARLO MOLLINO" IN TORINO, CORSO PESCHIERA **PROGETTO ESECUTIVO**

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E DEI LAVORI:

AREA EDILIZIA E LOGISTICA

Arch. G.Biscant

PROGETTO ARCHITETTONICO: SERVIZIO GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE - SERVIZIO MESSA A NORMA E AMBIENTE		PROGETTO IMPIANTI MECCANICI: SERVIZIO ADEGUAMENTO STRUTTURE E IMPIANTI	
Ing. C. Arno' Arch. D. Cametti Ing. G. Cangialosi Arch. M. Garis Ing. P. Lerario Ing. M. Lo Turco		Ing. S. Ballarin Ing. D. Bertone Ing. F. Facelli Ing. F. Laguardia	
PROGETTO STRUTTURALE:		PROGETTO IMPIANTI ANTINCENDIO: SERVIZIO ADEGUAMENTO STRUTTURE E IMPIANTI	
Ing. M. Sanna VIA R. CADORNA, 35 - 10137 TORINO <u>Con il supporto per la progettazione geotecnica delle fondazioni:</u> I&C Ing. S. Monti VIA V. DONATI, 14 - 10121 TORINO		Ing. M. Coatto Ing. F. Facelli	
PROGETTO IMPIANTI ELETTRICI E SPECIALI: SERVIZIO ADEGUAMENTO STRUTTURE E IMPIANTI		PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO: SERVIZIO GESTIONE PATRIMONIO IMMOBILIARE	
Per. Ind. L. Marcone Ing. J. M. Palumbo Ing. J. R. Parizia Per. Ind. G. Raia Per. Ind. A. Santino Ing. F. Tonda Roc		Geom. C. Dal Cason	

RELAZIONE TECNICA SISTEMA DI RIVELAZIONE INCENDI	DATA: Luglio 2011	AGG: Aprile 2013
	SCALA: -	
	F-RT	

GENERALITA'

Proprietario

Politecnico di Torino

Indirizzo

C.so Duca degli Abruzzi 24 - 10129 TORINO

Impianto n.

Da definire

Copertura

Fabbricato Residenza Carlo Mollino

Ubicazione

Cittadella Politecnica

Indirizzo

C.so Peschiera 94A - 10138 TORINO

Pratica VVF n.

69385

Attività soggetta al controllo di prevenzione incendi di cui al D.M. 16.02.1982

84 - Alberghi, pensioni, motels, dormitori e simili con oltre 25 posti letto - fino a 100 posti letto

Normativa tecnica di riferimento

Attività 84: D.M. 9 aprile 1994 - D.M. 6 ottobre 2003

Principali normative di riferimento

- UNI 9795:2010
- UNI 11224:2011
- UNI EN 54
- CEI 20-36
- CEI 20-45
- CEI 64-8
- CEI EN 50200

D.P.R. 1.8.2012, n. 151

D.M. 20.12.2012

Progettista

ing. Marcello COATTO

L'intervento prevede la realizzazione di un sistema fisso automatico di rivelazione, di segnalazione manuale e di allarme d'incendio a copertura del fabbricato destinato a residenza universitaria denominata "Residenza Carlo Mollino".

Per il dimensionamento del sistema di rivelazione incendi sono state seguite le prescrizioni della norma UNI 9795:2010 "Sistemi fissi automatici di rivelazione e di segnalazione allarme d'incendio - Progettazione, installazione ed esercizio".

L'impianto progettato risulta essere di tipo analogico indirizzato con la possibilità, in fase di programmazione della centrale, di poter suddividere l'area sorvegliata in zone consentendo, a seguito dell'intervento di un rivelatore, o di altro componente del sistema, l'immediata identificazione e localizzazione dell'area dell'edificio interessata dal focolaio d'incendio.

Il segnale d'incendio dovrà poter essere trasmesso e visualizzato in corrispondenza di una centrale di controllo e segnalazione a microprocessore di tipo analogico indirizzato (conforme alla norma UNI EN 54-2) che dovrà essere installata all'interno del locale portineria ubicato al piano terreno del fabbricato.

L'ubicazione della centrale dell'impianto è stata scelta in modo da garantire la massima sicurezza di funzionamento del sistema stesso.

La centrale, infatti, risulta ubicata in un luogo:

- permanentemente e facilmente accessibile;
- protetto, per quanto possibile, dal pericolo di incendio diretto, da danneggiamenti meccanici e manomissioni;
- esente da atmosfera corrosiva;
- tale da consentire il continuo controllo in loco della centrale da parte del personale di sorveglianza;
- sorvegliato da rivelatori automatici d'incendio, poiché non presidiato in modo permanente;
- situato in vicinanza dell'ingresso principale dell'area sorvegliata;
- dotato di illuminazione di emergenza ad intervento immediato ed automatico in caso di assenza di energia elettrica di rete.

La centrale di controllo e segnalazione del nuovo impianto deve essere in grado di attivare le segnalazioni di allarme o guasto, senza alcun ritardo, anche in caso di assenza di personale addetto alla sorveglianza.

Il rilevamento di un eventuale focolaio di incendio viene affidata:

- a rivelatori puntiformi di fumo, conformi UNI EN 54-7, di tipo ottico;
- a rivelatori puntiformi di calore, conformi UNI EN 54-5, di massima temperatura 58 °C;
- a camere di analisi collocate sulla condotta di mandata e su quella di ripresa delle UTA.

Sono state previste opportune lampade di ripetizione per manifestare le segnalazioni di allarme provenienti da tutti i rivelatori installati in spazi nascosti.

La distribuzione planimetrica dei rivelatori risulta rispettare il limite prescritto dalla normativa di riferimento per il raggio massimo di copertura a pavimento, in funzione del tipo di rivelatore, dell'altezza e dell'inclinazione del soffitto dei locali sorvegliati.

Sono stati previsti pulsanti di segnalazione manuale di allarme incendio, a rottura di vetro, tipo convenzionale/ analogico, conformi UNI EN 54-11.

Questi sono in quantità e posizione tali che almeno un pulsante possa essere raggiunto con un percorso non maggiore di 40 metri; in ogni caso i punti manuali di segnalazione sono stati previsti:

- lungo le previste vie di esodo del fabbricato;
- all'interno delle camere attrezzate per ospitare persone con ridotte o impedito capacità motorie;
- nelle aree adibite, in caso di emergenza, a spazio calmo per la permanenza in sicurezza di persone con ridotte o impedito capacità motorie in attesa dei soccorsi;
- all'interno dei locali adibiti a spogliatoio;
- all'interno dei locali tecnici;
- all'interno del locale portineria.

I pulsanti dovranno essere installati in posizione chiaramente visibile e facilmente accessibile ad un'altezza di circa 120 cm da terra.

Opportuni moduli di uscita devono consentire alla centrale di controllo e segnalazione di comandare:

- l'attivazione delle segnalazioni acustiche e luminose dei dispositivi di allarme di incendio opportunamente distribuite ai vari piani dell'edificio e facilmente individuabili con diciture per poter essere chiaramente riconoscibili come tali e non confuse con altre;
- l'apertura degli evacuatori di fumo e calore collocati sulla sommità dei vani scala;
- lo sgancio di elettromagneti per la chiusura delle porte tagliafuoco;
- la chiusura delle serrande tagliafuoco collocate sui canali di ventilazione;
- l'arresto delle unità di trattamento dell'aria;
- l'attivazione del sistema di allertamento per diffondere, attraverso le casse acustiche installate all'interno dei locali, un messaggio con l'ordine di evacuazione immediata dell'edificio.

Opportuni moduli di ingresso devono consentire alla centrale di controllo e segnalazione di controllare:

- le anomalie ed i guasti delle stazioni di alimentazione 24 Vcc di piano;
- lo stato di apertura/chiusura delle serrande tagliafuoco collocate sui canali di ventilazione.

Il sistema di segnalazione di allarme di incendio è stato concepito in modo da evitare rischi indebiti di panico e per favorire un tempestivo esodo delle persone presenti all'interno dell'edificio interessato da un eventuale incendio.

Dovranno essere fornite precise indicazioni sulla logica di funzionamento del sistema per consentire la corretta programmazione della centrale di controllo e segnalazione: i rivelatori, i pulsanti e tutti i punti in campo dovranno essere riuniti in gruppi logici in modo da attivare, in caso di allarme, le predefinite sequenze di intervento degli attuatori in campo.

Il sistema fisso automatico di rivelazione, di segnalazione manuale e di allarme d'incendio a copertura del fabbricato risulta indipendente dagli altri sistemi ed il suo funzionamento sarà assicurato anche nel caso di caduta dell'alimentazione primaria derivata dalla rete di distribuzione pubblica.

Ogni componente indirizzato dell'impianto di rivelazione incendi deve essere collegato alla linea del bus di appartenenza mediante sistema a loop chiuso, tramite cavo twistato e schermato avente resistenza al fuoco almeno 30 minuti in conformità alla CEI EN 50200, a bassa emissione di fumi e zero alogeni, composizione 2x1,5 mmq. Per garantirne l'isolamento elettrico e scongiurare disturbi sulla linea, dove vi dovesse essere la presenza di linee di distribuzione luce-FM all'interno di canaline prive di setti separatori, il cavo deve essere inguainato in tubo PVC flessibile di diametro adeguato e comunque mai inferiore $\varnothing=20$ mm.

Le linee di alimentazione 24Vcc dei dispositivi di allarme, esterni alla centrale di controllo e segnalazione, e di tutti gli attuatori di sicurezza in campo (contatti N.O.: accensione pannelli ottico-acustici, apertura EFC, attivazione sistema di allertamento), attestati su alimentatore ausiliario a norma UNI EN 54-4, devono essere integralmente realizzate con cavo twistato e schermato avente resistenza al fuoco almeno 30 minuti in conformità alla CEI EN 50200, a bassa emissione di fumi e zero alogeni, composizione 2x1,5 mmq.

Le linee di alimentazione 24Vca di tutti gli attuatori non di sicurezza in campo (contatti N.C.: chiusura serrande tagliafuoco, sgancio elettromagneti porte tagliafuoco), attestati su trasformatore in quadro elettrico su barra DIN, devono essere integralmente realizzate con cavo non propagante la fiamma, l'incendio e a bassissima emissione di fumi e gas tossici e corrosivi tipo FG7(O)M1 conforme CEI 20-13, CEI 20-22 III, CEI 20-35 e CEI 20-37, composizione 2x1,5 mmq.

Le linee che consentono il monitoraggio dello stato di apertura/chiusura delle serrande tagliafuoco devono essere integralmente realizzate con cavo non propagante la fiamma, l'incendio e a bassissima emissione di fumi e gas tossici e corrosivi tipo FG7(O)M1 conforme CEI 20-13, CEI 20-22 III, CEI 20-35 e CEI 20-37, composizione 2x1,5 mmq.

Le linee 220Vca che dagli interruttori magneto-termici differenziali montati sui quadri elettrici alimentano la stazione di controllo e gli alimentatori ausiliari UNI EN 54-4 devono essere integralmente realizzate con cavo resistente al fuoco, non propagante la fiamma, l'incendio e a bassissima emissione di fumi e gas tossici e corrosivi tipo FTG10(O)M1 conforme CEI 20-22 III, CEI 20-35, CEI 20-36, CEI 20-37 e CEI 20-45, composizione 3x1,5 mmq

Tutte le linee dovranno essere posate all'interno di tubi rigidi non filettati in PVC serie pesante di diametro mai inferiore a $\varnothing=20$ mm. Tali tubi e le relative cassette di derivazione dovranno essere ad uso esclusivo dei cablaggi del sistema di rivelazione incendi. Per il cablaggio dei rivelatori di fumo installati all'intradosso dei controsoffitti, si dovrà prevedere di posare il cavo del loop all'interno di tubazione PVC flessibile proveniente da scatola di derivazione fissata a soffitto. La tubazione dovrà essere di diametro adeguato al passaggio dei cavi e di lunghezza di almeno 1 metro o comunque almeno tale che si possa garantire una facile movimentazione del pannello durante le eventuali operazioni manutentive. La posa delle tubazioni dovrà sempre avvenire:

- a vista al disopra dei controsoffitti;
- sotto traccia in ambiente.

Nelle fasi di realizzazione si dovrà, in ogni caso, tenere conto delle eventuali interferenze con gli altri impianti per assicurare l'efficacia del sistema e per facilitare futuri interventi di manutenzione/modifica.

La posizione delle apparecchiature indicata sul disegno deve essere confrontata con quanto indicato sui disegni dell'impianto architettonico e, comunque, deve essere subordinata all'approvazione finale della D.L. Non potrà essere richiesto alcun sovrapprezzo per spostamenti nell'ambito del medesimo locale.

Prima di avviare le lavorazioni devono essere prodotte, per approvazione della D.L., le schede tecniche di tutto il materiale che si intende posare, dimostrando la corrispondenza alle caratteristiche richieste e l'equipollenza di valori di prova effettuati con riferimento ad altre normative rispetto a quelli delle presenti specifiche.

Deve intendersi incluso nella realizzazione dell'intervento la fornitura, la messa in opera, l'attivazione ed il collaudo delle varie apparecchiature e tutto quanto occorrente a portare il sistema a perfetto compimento e pronto all'utilizzo secondo quanto prescritto in questo elaborato grafico, nel capitolato speciale, nella relazione specialistica ed in conformità alle normative tecniche di riferimento: UNI 9795:2010, serie UNI EN 54 e UNI 11224:2011.

ESTENSIONE DELLA SORVEGLIANZA

1

Area da sorvegliare:

Residenza universitaria "Carlo Mollino"

Parte all'interno dell'area:

Vani corsa degli ascensori

<input type="checkbox"/> Locale tecnico di elevatore, ascensore o montacarichi	<input type="checkbox"/> SI
<input checked="" type="checkbox"/> Vano corsa di elevatore, ascensore o montacarichi che	
- contiene sostanze infiammabili, rifiuti, materiali combustibili e cavi elettrici non strettamente indispensabili all'utilizzazione dell'ambiente medesimo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- non fa parte di un compartimento sorvegliato dal sistema di rivelazione	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> Condotto di trasporto e comunicazione che	
- contiene sostanze infiammabili, rifiuti, materiali combustibili e cavi elettrici non strettamente indispensabili all'utilizzazione dell'ambiente medesimo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha una sezione superiore a 1 m ²	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- non risulta essere correttamente protetto contro l'incendio ed opportunamente compartimentato	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> Cortile interno coperto	<input type="checkbox"/> SI
<input type="checkbox"/> Banchina di carico scoperta (senza tetto) che	
- contiene sostanze infiammabili, rifiuti, materiali combustibili e cavi elettrici non strettamente indispensabili all'utilizzazione dell'ambiente medesimo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> Cunicolo, cavedio o passerella per cavi elettrici che	
- contiene sostanze infiammabili, rifiuti, materiali combustibili e cavi elettrici non strettamente indispensabili all'utilizzazione dell'ambiente medesimo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha una sezione superiore a 1 m ²	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- non risulta essere correttamente protetto contro l'incendio ed opportunamente compartimentato	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> Condotto di condizionamento dell'aria, condotto di aerazione e di ventilazione	<input type="checkbox"/> SI
<input type="checkbox"/> In locale a circolazione d'aria elevata, spazio nascosto al disopra di controsoffitto che contiene cavi elettrici e/o reti dati e/o rischio di incendio	<input type="checkbox"/> SI
<input type="checkbox"/> In locale a circolazione d'aria elevata, spazio nascosto al disotto di pavimento sopraelevato che contiene cavi elettrici e/o reti dati e/o rischio di incendio	<input type="checkbox"/> SI
<input type="checkbox"/> Spazio nascosto al disopra di controsoffitto che	
- contiene sostanze infiammabili, rifiuti, materiali combustibili e cavi elettrici non strettamente indispensabili all'utilizzazione dell'ambiente medesimo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha altezza superiore a 80 cm	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha superficie superiore a 100 m ²	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha dimensioni lineari superiori a 25 m	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- non è totalmente rivestito all'interno con materiale di classe A1 e A1 _{FL}	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- contiene cavi che hanno a che fare con sistemi di emergenza (non resistenti al fuoco per almeno 30 minuti secondo la CEI EN 50200)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> Spazio nascosto al disotto di pavimento sopraelevato che	
- contiene sostanze infiammabili, rifiuti, materiali combustibili e cavi elettrici non strettamente indispensabili all'utilizzazione dell'ambiente medesimo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha altezza superiore a 80 cm	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha superficie superiore a 100 m ²	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha dimensioni lineari superiori a 25 m	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- non è totalmente rivestito all'interno con materiale di classe A1 e A1 _{FL}	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- contiene cavi che hanno a che fare con sistemi di emergenza (non resistenti al fuoco per almeno 30 minuti secondo la CEI EN 50200)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> Vano scala compartimentato che	
- contiene sostanze infiammabili, rifiuti, materiali combustibili e cavi elettrici non strettamente indispensabili all'utilizzazione dell'ambiente medesimo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

La parte oggetto della presente scheda deve essere sorvegliata

SI NO

Area da sorvegliare:

Residenza universitaria "Carlo Mollino"

Parte all'interno dell'area:

Canalizzazioni di mandata e ripresa delle UTA

<input type="checkbox"/> Locale tecnico di elevatore, ascensore o montacarichi	<input type="checkbox"/> SI
<input type="checkbox"/> Vano corsa di elevatore, ascensore o montacarichi che	
- contiene sostanze infiammabili, rifiuti, materiali combustibili e cavi elettrici non strettamente indispensabili all'utilizzazione dell'ambiente medesimo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- non fa parte di un compartimento sorvegliato dal sistema di rivelazione	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> Condotto di trasporto e comunicazione che	
- contiene sostanze infiammabili, rifiuti, materiali combustibili e cavi elettrici non strettamente indispensabili all'utilizzazione dell'ambiente medesimo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha una sezione superiore a 1 m ²	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- non risulta essere correttamente protetto contro l'incendio ed opportunamente compartimentato	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> Cortile interno coperto	<input type="checkbox"/> SI
<input type="checkbox"/> Banchina di carico scoperta (senza tetto) che	
- contiene sostanze infiammabili, rifiuti, materiali combustibili e cavi elettrici non strettamente indispensabili all'utilizzazione dell'ambiente medesimo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> Cunicolo, cavedio o passerella per cavi elettrici che	
- contiene sostanze infiammabili, rifiuti, materiali combustibili e cavi elettrici non strettamente indispensabili all'utilizzazione dell'ambiente medesimo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha una sezione superiore a 1 m ²	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- non risulta essere correttamente protetto contro l'incendio ed opportunamente compartimentato	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input checked="" type="checkbox"/> Condotto di condizionamento dell'aria, condotto di aerazione e di ventilazione	<input checked="" type="checkbox"/> SI
<input type="checkbox"/> In locale a circolazione d'aria elevata, spazio nascosto al disopra di controsoffitto che contiene cavi elettrici e/o reti dati e/o rischio di incendio	<input type="checkbox"/> SI
<input type="checkbox"/> In locale a circolazione d'aria elevata, spazio nascosto al disotto di pavimento sopraelevato che contiene cavi elettrici e/o reti dati e/o rischio di incendio	<input type="checkbox"/> SI
<input type="checkbox"/> Spazio nascosto al disopra di controsoffitto che	
- contiene sostanze infiammabili, rifiuti, materiali combustibili e cavi elettrici non strettamente indispensabili all'utilizzazione dell'ambiente medesimo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha altezza superiore a 80 cm	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha superficie superiore a 100 m ²	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha dimensioni lineari superiori a 25 m	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- non è totalmente rivestito all'interno con materiale di classe A1 e A1 _{FL}	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- contiene cavi che hanno a che fare con sistemi di emergenza (non resistenti al fuoco per almeno 30 minuti secondo la CEI EN 50200)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> Spazio nascosto al disotto di pavimento sopraelevato che	
- contiene sostanze infiammabili, rifiuti, materiali combustibili e cavi elettrici non strettamente indispensabili all'utilizzazione dell'ambiente medesimo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha altezza superiore a 80 cm	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha superficie superiore a 100 m ²	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha dimensioni lineari superiori a 25 m	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- non è totalmente rivestito all'interno con materiale di classe A1 e A1 _{FL}	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- contiene cavi che hanno a che fare con sistemi di emergenza (non resistenti al fuoco per almeno 30 minuti secondo la CEI EN 50200)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> Vano scala compartimentato che	
- contiene sostanze infiammabili, rifiuti, materiali combustibili e cavi elettrici non strettamente indispensabili all'utilizzazione dell'ambiente medesimo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

La parte oggetto della presente scheda deve essere sorvegliata

 SI NO

Area da sorvegliare:

Residenza universitaria "Carlo Mollino"

Parte all'interno dell'area:

Spazio nascosto al disopra del controsoffitto del corridoio

<input type="checkbox"/> Locale tecnico di elevatore, ascensore o montacarichi	<input type="checkbox"/> SI
<input type="checkbox"/> Vano corsa di elevatore, ascensore o montacarichi che	
- contiene sostanze infiammabili, rifiuti, materiali combustibili e cavi elettrici non strettamente indispensabili all'utilizzazione dell'ambiente medesimo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- non fa parte di un compartimento sorvegliato dal sistema di rivelazione	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> Condotto di trasporto e comunicazione che	
- contiene sostanze infiammabili, rifiuti, materiali combustibili e cavi elettrici non strettamente indispensabili all'utilizzazione dell'ambiente medesimo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha una sezione superiore a 1 m ²	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- non risulta essere correttamente protetto contro l'incendio ed opportunamente compartimentato	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> Cortile interno coperto	<input type="checkbox"/> SI
<input type="checkbox"/> Banchina di carico scoperta (senza tetto) che	
- contiene sostanze infiammabili, rifiuti, materiali combustibili e cavi elettrici non strettamente indispensabili all'utilizzazione dell'ambiente medesimo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> Cunicolo, cavedio o passerella per cavi elettrici che	
- contiene sostanze infiammabili, rifiuti, materiali combustibili e cavi elettrici non strettamente indispensabili all'utilizzazione dell'ambiente medesimo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha una sezione superiore a 1 m ²	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- non risulta essere correttamente protetto contro l'incendio ed opportunamente compartimentato	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> Condotto di condizionamento dell'aria, condotto di aerazione e di ventilazione	<input type="checkbox"/> SI
<input type="checkbox"/> In locale a circolazione d'aria elevata, spazio nascosto al disopra di controsoffitto che contiene cavi elettrici e/o reti dati e/o rischio di incendio	<input type="checkbox"/> SI
<input type="checkbox"/> In locale a circolazione d'aria elevata, spazio nascosto al disotto di pavimento sopraelevato che contiene cavi elettrici e/o reti dati e/o rischio di incendio	<input type="checkbox"/> SI
<input checked="" type="checkbox"/> Spazio nascosto al disopra di controsoffitto che	
- contiene sostanze infiammabili, rifiuti, materiali combustibili e cavi elettrici non strettamente indispensabili all'utilizzazione dell'ambiente medesimo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha altezza superiore a 80 cm	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha superficie superiore a 100 m ²	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha dimensioni lineari superiori a 25 m	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- non è totalmente rivestito all'interno con materiale di classe A1 e A1 _{FL}	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- contiene cavi che hanno a che fare con sistemi di emergenza (non resistenti al fuoco per almeno 30 minuti secondo la CEI EN 50200)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> Spazio nascosto al disotto di pavimento sopraelevato che	
- contiene sostanze infiammabili, rifiuti, materiali combustibili e cavi elettrici non strettamente indispensabili all'utilizzazione dell'ambiente medesimo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha altezza superiore a 80 cm	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha superficie superiore a 100 m ²	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha dimensioni lineari superiori a 25 m	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- non è totalmente rivestito all'interno con materiale di classe A1 e A1 _{FL}	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- contiene cavi che hanno a che fare con sistemi di emergenza (non resistenti al fuoco per almeno 30 minuti secondo la CEI EN 50200)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> Vano scala compartimentato che	
- contiene sostanze infiammabili, rifiuti, materiali combustibili e cavi elettrici non strettamente indispensabili all'utilizzazione dell'ambiente medesimo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

La parte oggetto della presente scheda deve essere sorvegliata

 SI NO

Area da sorvegliare:

Residenza universitaria "Carlo Mollino"

Parte all'interno dell'area:

Spazio nascosto al disopra di tutti i controsoffitti presenti

<input type="checkbox"/> Locale tecnico di elevatore, ascensore o montacarichi	<input type="checkbox"/> SI
<input type="checkbox"/> Vano corsa di elevatore, ascensore o montacarichi che	
- contiene sostanze infiammabili, rifiuti, materiali combustibili e cavi elettrici non strettamente indispensabili all'utilizzazione dell'ambiente medesimo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- non fa parte di un compartimento sorvegliato dal sistema di rivelazione	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> Condotto di trasporto e comunicazione che	
- contiene sostanze infiammabili, rifiuti, materiali combustibili e cavi elettrici non strettamente indispensabili all'utilizzazione dell'ambiente medesimo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha una sezione superiore a 1 m ²	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- non risulta essere correttamente protetto contro l'incendio ed opportunamente compartimentato	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> Cortile interno coperto	<input type="checkbox"/> SI
<input type="checkbox"/> Banchina di carico scoperta (senza tetto) che	
- contiene sostanze infiammabili, rifiuti, materiali combustibili e cavi elettrici non strettamente indispensabili all'utilizzazione dell'ambiente medesimo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> Cunicolo, cavedio o passerella per cavi elettrici che	
- contiene sostanze infiammabili, rifiuti, materiali combustibili e cavi elettrici non strettamente indispensabili all'utilizzazione dell'ambiente medesimo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha una sezione superiore a 1 m ²	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- non risulta essere correttamente protetto contro l'incendio ed opportunamente compartimentato	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> Condotto di condizionamento dell'aria, condotto di aerazione e di ventilazione	<input type="checkbox"/> SI
<input type="checkbox"/> In locale a circolazione d'aria elevata, spazio nascosto al disopra di controsoffitto che contiene cavi elettrici e/o reti dati e/o rischio di incendio	<input type="checkbox"/> SI
<input type="checkbox"/> In locale a circolazione d'aria elevata, spazio nascosto al disotto di pavimento sopraelevato che contiene cavi elettrici e/o reti dati e/o rischio di incendio	<input type="checkbox"/> SI
<input checked="" type="checkbox"/> Spazio nascosto al disopra di controsoffitto che	
- contiene sostanze infiammabili, rifiuti, materiali combustibili e cavi elettrici non strettamente indispensabili all'utilizzazione dell'ambiente medesimo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha altezza superiore a 80 cm	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha superficie superiore a 100 m ²	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha dimensioni lineari superiori a 25 m	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- non è totalmente rivestito all'interno con materiale di classe A1 e A1 _{FL}	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- contiene cavi che hanno a che fare con sistemi di emergenza (non resistenti al fuoco per almeno 30 minuti secondo la CEI EN 50200)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> Spazio nascosto al disotto di pavimento sopraelevato che	
- contiene sostanze infiammabili, rifiuti, materiali combustibili e cavi elettrici non strettamente indispensabili all'utilizzazione dell'ambiente medesimo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha altezza superiore a 80 cm	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha superficie superiore a 100 m ²	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha dimensioni lineari superiori a 25 m	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- non è totalmente rivestito all'interno con materiale di classe A1 e A1 _{FL}	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- contiene cavi che hanno a che fare con sistemi di emergenza (non resistenti al fuoco per almeno 30 minuti secondo la CEI EN 50200)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> Vano scala compartimentato che	
- contiene sostanze infiammabili, rifiuti, materiali combustibili e cavi elettrici non strettamente indispensabili all'utilizzazione dell'ambiente medesimo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

La parte oggetto della presente scheda deve essere sorvegliata

 SI NO

Area da sorvegliare:

Residenza universitaria "Carlo Mollino"

Parte all'interno dell'area:

Vani scala

<input type="checkbox"/> Locale tecnico di elevatore, ascensore o montacarichi	<input type="checkbox"/> SI
<input type="checkbox"/> Vano corsa di elevatore, ascensore o montacarichi che	
- contiene sostanze infiammabili, rifiuti, materiali combustibili e cavi elettrici non strettamente indispensabili all'utilizzazione dell'ambiente medesimo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- non fa parte di un compartimento sorvegliato dal sistema di rivelazione	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> Condotto di trasporto e comunicazione che	
- contiene sostanze infiammabili, rifiuti, materiali combustibili e cavi elettrici non strettamente indispensabili all'utilizzazione dell'ambiente medesimo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha una sezione superiore a 1 m ²	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- non risulta essere correttamente protetto contro l'incendio ed opportunamente compartimentato	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> Cortile interno coperto	<input type="checkbox"/> SI
<input type="checkbox"/> Banchina di carico scoperta (senza tetto) che	
- contiene sostanze infiammabili, rifiuti, materiali combustibili e cavi elettrici non strettamente indispensabili all'utilizzazione dell'ambiente medesimo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> Cunicolo, cavedio o passerella per cavi elettrici che	
- contiene sostanze infiammabili, rifiuti, materiali combustibili e cavi elettrici non strettamente indispensabili all'utilizzazione dell'ambiente medesimo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha una sezione superiore a 1 m ²	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- non risulta essere correttamente protetto contro l'incendio ed opportunamente compartimentato	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> Condotto di condizionamento dell'aria, condotto di aerazione e di ventilazione	<input type="checkbox"/> SI
<input type="checkbox"/> In locale a circolazione d'aria elevata, spazio nascosto al disopra di controsoffitto che contiene cavi elettrici e/o reti dati e/o rischio di incendio	<input type="checkbox"/> SI
<input type="checkbox"/> In locale a circolazione d'aria elevata, spazio nascosto al disotto di pavimento sopraelevato che contiene cavi elettrici e/o reti dati e/o rischio di incendio	<input type="checkbox"/> SI
<input type="checkbox"/> Spazio nascosto al disopra di controsoffitto che	
- contiene sostanze infiammabili, rifiuti, materiali combustibili e cavi elettrici non strettamente indispensabili all'utilizzazione dell'ambiente medesimo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha altezza superiore a 80 cm	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha superficie superiore a 100 m ²	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha dimensioni lineari superiori a 25 m	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- non è totalmente rivestito all'interno con materiale di classe A1 e A1 _{FL}	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- contiene cavi che hanno a che fare con sistemi di emergenza (non resistenti al fuoco per almeno 30 minuti secondo la CEI EN 50200)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input type="checkbox"/> Spazio nascosto al disotto di pavimento sopraelevato che	
- contiene sostanze infiammabili, rifiuti, materiali combustibili e cavi elettrici non strettamente indispensabili all'utilizzazione dell'ambiente medesimo	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha altezza superiore a 80 cm	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha superficie superiore a 100 m ²	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- ha dimensioni lineari superiori a 25 m	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- non è totalmente rivestito all'interno con materiale di classe A1 e A1 _{FL}	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
- contiene cavi che hanno a che fare con sistemi di emergenza (non resistenti al fuoco per almeno 30 minuti secondo la CEI EN 50200)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
<input checked="" type="checkbox"/> Vano scala compartimentato che	
- contiene sostanze infiammabili, rifiuti, materiali combustibili e cavi elettrici non strettamente indispensabili all'utilizzazione dell'ambiente medesimo	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

La parte oggetto della presente scheda deve essere sorvegliata

 SI NO

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: LOCALI COMUNI PIANO TERRENO LATO OVEST - RIVELATORI IN AMBIENTE

Superficie a pavimento: 315 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 5 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 315 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: LOCALI COMUNI PIANO TERRENO LATO OVEST - RIVELATORI SOPRA CONTROSOFFITTO

Superficie a pavimento: 315 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 5 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 315 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: WC PIANO TERRENO LATO OVEST - RIVELATORI IN AMBIENTE

Superficie a pavimento: 5 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 2 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 5 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: WC PIANO TERRENO LATO OVEST - RIVELATORI SOPRA CONTROSOFFITTO

Superficie a pavimento: 5 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 2 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 5 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: SPOGLIATOI PIANO TERRENO LATO OVEST - RIVELATORI IN AMBIENTE

Superficie a pavimento: 55 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 6 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 55 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: SPOGLIATOI PIANO TERRENO LATO OVEST - RIVELATORI SOPRA CONTROSOFFITTO

Superficie a pavimento: 55 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 6 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 55 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: LOCALI PORTINERIA+GUARDAROBA PIANO TERRENO LATO EST - RIVELATORI IN AMBIENTE

Superficie a pavimento: 70 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 7 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 70 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: LOCALI PORTINERIA+GUARDAROBA PIANO TERRENO LATO EST - RIVELATORI SOPRA CONTROSOFFITO

Superficie a pavimento: 70 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 7 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 70 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: SPOGLIATOI + LAVANDERIA PIANO TERRENO LATO EST - RIVELATORI IN AMBIENTE

Superficie a pavimento: 62 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 8 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 62 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: SPOGLIATOI+LAVANDERIA PIANO TERRENO LATO EST - RIVELATORI SOPRA CONTROSOFFITTO

Superficie a pavimento: 62 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 8 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 62 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: LOCALI TECNICI PIANO TERRENO LATO EST - RIVELATORI IN AMBIENTE

Superficie a pavimento: 110 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 2 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 110 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona:

Superficie a pavimento: m² (≤ 1600 m²)

<input checked="" type="checkbox"/>	La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato
<input type="checkbox"/>	La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato
<input type="checkbox"/>	un vano scala del fabbricato
<input type="checkbox"/>	un vano ascensore/montacarichi del fabbricato
<input type="checkbox"/>	più piani di un fabbricato di piccole dimensioni
<input type="checkbox"/>	Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:
	- sono contigui
	- il loro numero è <input type="text"/> (≤ 10)
	- la loro superficie complessiva è <input type="text"/> m ² (≤ 600 m ²)
	- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno
<input type="checkbox"/>	Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:
	- sono contigui
	- il loro numero è <input type="text"/> (≤ 20)
	- la loro superficie complessiva è <input type="text"/> m ² (≤ 1000 m ²)
	- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme
<input type="checkbox"/>	La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.
<input type="checkbox"/>	al disopra di controsoffitto
<input type="checkbox"/>	al disotto di pavimento sopraelevato
<input type="checkbox"/>	all'interno di cunicolo o cavedio
<input type="checkbox"/>	all'interno di canaletta per cavi elettrici
<input type="checkbox"/>	all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione
<input type="checkbox"/>	La linea di rivelazione è ad anello aperto
<input checked="" type="checkbox"/>	La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:
<input checked="" type="checkbox"/>	serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra
<input checked="" type="checkbox"/>	serve più di 32 punti
	La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.
<input checked="" type="checkbox"/>	In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno
<input type="checkbox"/>	In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.
<input checked="" type="checkbox"/>	Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona:

Superficie a pavimento: m² (≤ 1600 m²)

<input checked="" type="checkbox"/>	La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato
<input type="checkbox"/>	La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> un vano scala del fabbricato <input type="checkbox"/> un vano ascensore/montacarichi del fabbricato <input type="checkbox"/> più piani di un fabbricato di piccole dimensioni
<input type="checkbox"/>	Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché: <ul style="list-style-type: none"> - sono contigui - il loro numero è <input type="text"/> (≤ 10) - la loro superficie complessiva è <input type="text"/> m² (≤ 600 m²) - i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno
<input type="checkbox"/>	Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché: <ul style="list-style-type: none"> - sono contigui - il loro numero è <input type="text"/> (≤ 20) - la loro superficie complessiva è <input type="text"/> m² (≤ 1000 m²) - in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme
<input checked="" type="checkbox"/>	La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti. <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> al disopra di controsoffitto <input type="checkbox"/> al disotto di pavimento sopraelevato <input type="checkbox"/> all'interno di cunicolo o cavedio <input type="checkbox"/> all'interno di canaletta per cavi elettrici <input type="checkbox"/> all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione
<input type="checkbox"/>	La linea di rivelazione è ad anello aperto
<input checked="" type="checkbox"/>	La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché: <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra <input checked="" type="checkbox"/> serve più di 32 punti <p>La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.</p>
<input checked="" type="checkbox"/>	In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno
<input type="checkbox"/>	In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.
<input type="checkbox"/>	Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: CAMERE PIANO PRIMO NORD-OVEST 1 - RIVELATORI IN AMBIENTE

Superficie a pavimento: 84 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 8 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 84 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: CAMERE PIANO PRIMO NORD-OVEST 1 - RIVELATORI SOPRA CONTROSOFFITTO

Superficie a pavimento: 84 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 8 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 84 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona:

CAMERE PIANO PRIMO NORD-OVEST 2 - RIVELATORI IN AMBIENTE

Superficie a pavimento:

80 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 8 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 80 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: CAMERE PIANO PRIMO NORD-OVEST 2 - RIVELATORI SOPRA CONTROSOFFITTO

Superficie a pavimento: 80 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 8 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 80 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: CAMERE PIANO PRIMO SUD-OVEST 1 - RIVELATORI IN AMBIENTE

Superficie a pavimento: 100 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 10 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 100 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: CAMERE PIANO PRIMO SUD-OVEST 1 - RIVELATORI SOPRA CONTROSOFFITTO

Superficie a pavimento: 100 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 10 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 100 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: CAMERE PIANO PRIMO SUD-OVEST 2 - RIVELATORI IN AMBIENTE

Superficie a pavimento: 100 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 10 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 100 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: CAMERE PIANO PRIMO SUD-OVEST 2 - RIVELATORI SOPRA CONTROSOFFITTO

Superficie a pavimento: 100 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 10 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 100 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: CAMERE PIANO PRIMO NORD-EST 1 - RIVELATORI IN AMBIENTE

Superficie a pavimento: 60 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 6 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 60 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: CAMERE PIANO PRIMO NORD-EST 1 - RIVELATORI SOPRA CONTROSOFFITTO

Superficie a pavimento: 60 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 6 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 60 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: CAMERE PIANO PRIMO NORD-EST 2 - RIVELATORI IN AMBIENTE

Superficie a pavimento: 60 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 6 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 60 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: CAMERE PIANO PRIMO NORD-EST 2 - RIVELATORI SOPRA CONTROSOFFITTO

Superficie a pavimento: 60 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 6 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 60 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: CAMERE PIANO PRIMO SUD-EST 1 - RIVELATORI IN AMBIENTE

Superficie a pavimento: 80 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 8 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 80 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: CAMERE PIANO PRIMO SUD-EST 1 - RIVELATORI SOPRA CONTROSOFFITTO

Superficie a pavimento: 80 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 8 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 80 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: CAMERE PIANO PRIMO SUD-EST 2 - RIVELATORI IN AMBIENTE

Superficie a pavimento: 80 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 8 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 80 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: CAMERE PIANO PRIMO SUD-EST 2 - RIVELATORI SOPRA CONTROSOFFITTO

Superficie a pavimento: 80 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 8 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 80 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: WC PIANO PRIMO NORD-EST - RIVELATORI IN AMBIENTE

Superficie a pavimento: 5 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 2 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 5 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: WC PIANO PRIMO NORD-EST - RIVELATORI SOPRA CONTROSOFFITTO

Superficie a pavimento: 5 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 2 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 5 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona:

LOCALI COMUNI PIANO PRIMO - RIVELATORI IN AMBIENTE

Superficie a pavimento:

83 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: LOCALI COMUNI PIANO PRIMO - RIVELATORI SOPRA CONTROSOFFITTO

Superficie a pavimento: 83 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 2 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 83 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona:

Superficie a pavimento: m² (≤ 1600 m²)

<input checked="" type="checkbox"/>	La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato
<input type="checkbox"/>	La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato
<input type="checkbox"/>	un vano scala del fabbricato
<input type="checkbox"/>	un vano ascensore/montacarichi del fabbricato
<input type="checkbox"/>	più piani di un fabbricato di piccole dimensioni
<input type="checkbox"/>	Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:
	- sono contigui
	- il loro numero è <input type="text"/> (≤ 10)
	- la loro superficie complessiva è <input type="text"/> m ² (≤ 600 m ²)
	- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno
<input type="checkbox"/>	Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:
	- sono contigui
	- il loro numero è <input type="text"/> (≤ 20)
	- la loro superficie complessiva è <input type="text"/> m ² (≤ 1000 m ²)
	- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme
<input type="checkbox"/>	La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.
<input type="checkbox"/>	al disopra di controsoffitto
<input type="checkbox"/>	al disotto di pavimento sopraelevato
<input type="checkbox"/>	all'interno di cunicolo o cavedio
<input type="checkbox"/>	all'interno di canaletta per cavi elettrici
<input type="checkbox"/>	all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione
<input type="checkbox"/>	La linea di rivelazione è ad anello aperto
<input checked="" type="checkbox"/>	La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:
<input checked="" type="checkbox"/>	serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra
<input checked="" type="checkbox"/>	serve più di 32 punti
	La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.
<input checked="" type="checkbox"/>	In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno
<input type="checkbox"/>	In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.
<input checked="" type="checkbox"/>	Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona:

CORRIDOIO PIANO PRIMO - RIVELATORI SOPRA CONTROSOFFITTO

Superficie a pavimento:

125

m² (≤ 1600 m²)

<input checked="" type="checkbox"/>	La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato
<input type="checkbox"/>	La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> un vano scala del fabbricato <input type="checkbox"/> un vano ascensore/montacarichi del fabbricato <input type="checkbox"/> più piani di un fabbricato di piccole dimensioni
<input type="checkbox"/>	Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché: <ul style="list-style-type: none"> - sono contigui - il loro numero è <input type="text"/> (≤ 10) - la loro superficie complessiva è <input type="text"/> m² (≤ 600 m²) - i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno
<input type="checkbox"/>	Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché: <ul style="list-style-type: none"> - sono contigui - il loro numero è <input type="text"/> (≤ 20) - la loro superficie complessiva è <input type="text"/> m² (≤ 1000 m²) - in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme
<input checked="" type="checkbox"/>	La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti. <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> al disopra di controsoffitto <input type="checkbox"/> al disotto di pavimento sopraelevato <input type="checkbox"/> all'interno di cunicolo o cavedio <input type="checkbox"/> all'interno di canaletta per cavi elettrici <input type="checkbox"/> all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione
<input type="checkbox"/>	La linea di rivelazione è ad anello aperto
<input checked="" type="checkbox"/>	La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché: <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra <input checked="" type="checkbox"/> serve più di 32 punti <p>La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.</p>
<input checked="" type="checkbox"/>	In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno
<input type="checkbox"/>	In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.
<input type="checkbox"/>	Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona:

CAMERE PIANO SECONDO NORD-OVEST - RIVELATORI IN AMBIENTE

Superficie a pavimento:

40

m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: CAMERE PIANO SECONDO NORD-OVEST - RIVELATORI SOPRA CONTROSOFFITTO

Superficie a pavimento: 40 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 4 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 40 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: ALLOGGI PIANO SECONDO NORD-OVEST - RIVELATORI IN AMBIENTE

Superficie a pavimento: 87 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 5 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 87 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: ALLOGGI PIANO SECONDO NORD-OVEST - RIVELATORI SOPRA CONTROSOFFITTO

Superficie a pavimento: 87 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 5 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 87 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: ALLOGGI PIANO SECONDO SUD-OVEST - RIVELATORI IN AMBIENTE

Superficie a pavimento: 123 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 9 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 123 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: ALLOGGI PIANO SECONDO SUD-OVEST - RIVELATORI SOPRA CONTROSOFFITTO

Superficie a pavimento: 123 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 9 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 123 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: CAMERE PIANO SECONDO SUD-OVEST - RIVELATORI IN AMBIENTE

Superficie a pavimento: 80 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 8 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 80 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: CAMERE PIANO SECONDO SUD-OVEST - RIVELATORI SOPRA CONTROSOFFITTO

Superficie a pavimento: 80 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 8 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 80 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: ALLOGGI PIANO SECONDO NORD-EST 1 - RIVELATORI IN AMBIENTE

Superficie a pavimento: 82 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 6 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 82 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona:

ALLOGGI PIANO SECONDO NORD-EST 1 - RIVELATORI SOPRA CONTROSOFFITTO

Superficie a pavimento:

82

m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona:

ALLOGGI PIANO SECONDO NORD-EST 2 - RIVELATORI IN AMBIENTE

Superficie a pavimento:

82

m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: ALLOGGI PIANO SECONDO NORD-EST 2 - RIVELATORI SOPRA CONTROSOFFITTO

Superficie a pavimento: 82 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 6 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 82 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: ALLOGGI PIANO SECONDO SUD-EST 1 - RIVELATORI IN AMBIENTE

Superficie a pavimento: 82 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 6 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 82 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: ALLOGGI PIANO SECONDO SUD-EST 1 - RIVELATORI SOPRA CONTROSOFFITTO

Superficie a pavimento: 82 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 6 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 82 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: ALLOGGI PIANO SECONDO SUD-EST 2 - RIVELATORI IN AMBIENTE

Superficie a pavimento: 82 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 6 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 82 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: ALLOGGI PIANO SECONDO SUD-EST 2 - RIVELATORI SOPRA CONTROSOFFITTO

Superficie a pavimento: 82 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 6 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 82 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: CAMERE PIANO SECONDO SUD-EST - RIVELATORI IN AMBIENTE

Superficie a pavimento: 40 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 4 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 40 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: CAMERE PIANO SECONDO SUD-EST - RIVELATORI SOPRA CONTROSOFFITTO

Superficie a pavimento: 40 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 4 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 40 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: LOCALI COMUNI PIANO SECONDO - RIVELATORI IN AMBIENTE

Superficie a pavimento: 43 m² (≤ 1600 m²)

<input checked="" type="checkbox"/>	La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato
<input type="checkbox"/>	La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato
<input type="checkbox"/>	un vano scala del fabbricato
<input type="checkbox"/>	un vano ascensore/montacarichi del fabbricato
<input type="checkbox"/>	più piani di un fabbricato di piccole dimensioni
<input type="checkbox"/>	Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:
	- sono contigui
	- il loro numero è <input type="text"/> (≤ 10)
	- la loro superficie complessiva è <input type="text"/> m ² (≤ 600 m ²)
	- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno
<input type="checkbox"/>	Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:
	- sono contigui
	- il loro numero è <input type="text"/> (≤ 20)
	- la loro superficie complessiva è <input type="text"/> m ² (≤ 1000 m ²)
	- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme
<input type="checkbox"/>	La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.
<input type="checkbox"/>	al disopra di controsoffitto
<input type="checkbox"/>	al disotto di pavimento sopraelevato
<input type="checkbox"/>	all'interno di cunicolo o cavedio
<input type="checkbox"/>	all'interno di canaletta per cavi elettrici
<input type="checkbox"/>	all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione
<input type="checkbox"/>	La linea di rivelazione è ad anello aperto
<input checked="" type="checkbox"/>	La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:
<input checked="" type="checkbox"/>	serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra
<input checked="" type="checkbox"/>	serve più di 32 punti
	La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.
<input checked="" type="checkbox"/>	In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno
<input type="checkbox"/>	In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.
<input type="checkbox"/>	Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona:

LOCALI COMUNI PIANO SECONDO - RIVELATORI SOPRA CONTROSOFFITTO

Superficie a pavimento:

43 m² (≤ 1600 m²)

<input checked="" type="checkbox"/>	La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato
<input type="checkbox"/>	La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> un vano scala del fabbricato <input type="checkbox"/> un vano ascensore/montacarichi del fabbricato <input type="checkbox"/> più piani di un fabbricato di piccole dimensioni
<input type="checkbox"/>	Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché: <ul style="list-style-type: none"> - sono contigui - il loro numero è <input type="text"/> (≤ 10) - la loro superficie complessiva è <input type="text"/> m² (≤ 600 m²) - i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno
<input type="checkbox"/>	Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché: <ul style="list-style-type: none"> - sono contigui - il loro numero è <input type="text"/> (≤ 20) - la loro superficie complessiva è <input type="text"/> m² (≤ 1000 m²) - in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme
<input checked="" type="checkbox"/>	La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti. <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> al disopra di controsoffitto <input type="checkbox"/> al disotto di pavimento sopraelevato <input type="checkbox"/> all'interno di cunicolo o cavedio <input type="checkbox"/> all'interno di canaletta per cavi elettrici <input type="checkbox"/> all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione
<input type="checkbox"/>	La linea di rivelazione è ad anello aperto
<input checked="" type="checkbox"/>	La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché: <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra <input checked="" type="checkbox"/> serve più di 32 punti <p>La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.</p>
<input checked="" type="checkbox"/>	In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno
<input type="checkbox"/>	In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.
<input type="checkbox"/>	Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: WC PIANO SECONDO - RIVELATORI IN AMBIENTE

Superficie a pavimento: 5 m² (≤ 1600 m²)

<input checked="" type="checkbox"/>	La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato
<input type="checkbox"/>	La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato
<input type="checkbox"/>	un vano scala del fabbricato
<input type="checkbox"/>	un vano ascensore/montacarichi del fabbricato
<input type="checkbox"/>	più piani di un fabbricato di piccole dimensioni
<input type="checkbox"/>	Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:
	- sono contigui
	- il loro numero è 2 (≤ 10)
	- la loro superficie complessiva è 5 m ² (≤ 600 m ²)
	- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno
<input type="checkbox"/>	Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:
	- sono contigui
	- il loro numero è (≤ 20)
	- la loro superficie complessiva è m ² (≤ 1000 m ²)
	- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme
<input type="checkbox"/>	La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.
<input type="checkbox"/>	al disopra di controsoffitto
<input type="checkbox"/>	al disotto di pavimento sopraelevato
<input type="checkbox"/>	all'interno di cunicolo o cavedio
<input type="checkbox"/>	all'interno di canaletta per cavi elettrici
<input type="checkbox"/>	all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione
<input type="checkbox"/>	La linea di rivelazione è ad anello aperto
<input checked="" type="checkbox"/>	La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:
<input checked="" type="checkbox"/>	serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra
<input checked="" type="checkbox"/>	serve più di 32 punti
	La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.
<input type="checkbox"/>	In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno
<input checked="" type="checkbox"/>	In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.
<input type="checkbox"/>	Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: WC PIANO SECONDO - RIVELATORI SOPRA CONTROSOFFITTO

Superficie a pavimento: 5 m² (≤ 1600 m²)

<input checked="" type="checkbox"/>	La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato
<input type="checkbox"/>	La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato
<input type="checkbox"/>	un vano scala del fabbricato
<input type="checkbox"/>	un vano ascensore/montacarichi del fabbricato
<input type="checkbox"/>	più piani di un fabbricato di piccole dimensioni
<input type="checkbox"/>	Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:
	- sono contigui
	- il loro numero è 2 (≤ 10)
	- la loro superficie complessiva è 5 m ² (≤ 600 m ²)
	- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno
<input type="checkbox"/>	Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:
	- sono contigui
	- il loro numero è <input type="text"/> (≤ 20)
	- la loro superficie complessiva è <input type="text"/> m ² (≤ 1000 m ²)
	- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme
<input checked="" type="checkbox"/>	La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.
<input checked="" type="checkbox"/>	al disopra di controsoffitto
<input type="checkbox"/>	al disotto di pavimento sopraelevato
<input type="checkbox"/>	all'interno di cunicolo o cavedio
<input type="checkbox"/>	all'interno di canaletta per cavi elettrici
<input type="checkbox"/>	all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione
<input type="checkbox"/>	La linea di rivelazione è ad anello aperto
<input checked="" type="checkbox"/>	La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:
<input checked="" type="checkbox"/>	serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra
<input checked="" type="checkbox"/>	serve più di 32 punti
	La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.
<input checked="" type="checkbox"/>	In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno
<input type="checkbox"/>	In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.
<input type="checkbox"/>	Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona:

Superficie a pavimento: m² (≤ 1600 m²)

<input checked="" type="checkbox"/>	La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato
<input type="checkbox"/>	La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato
<input type="checkbox"/>	un vano scala del fabbricato
<input type="checkbox"/>	un vano ascensore/montacarichi del fabbricato
<input type="checkbox"/>	più piani di un fabbricato di piccole dimensioni
<input type="checkbox"/>	Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:
	- sono contigui
	- il loro numero è <input type="text"/> (≤ 10)
	- la loro superficie complessiva è <input type="text"/> m ² (≤ 600 m ²)
	- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno
<input type="checkbox"/>	Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:
	- sono contigui
	- il loro numero è <input type="text"/> (≤ 20)
	- la loro superficie complessiva è <input type="text"/> m ² (≤ 1000 m ²)
	- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme
<input type="checkbox"/>	La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.
<input type="checkbox"/>	al disopra di controsoffitto
<input type="checkbox"/>	al disotto di pavimento sopraelevato
<input type="checkbox"/>	all'interno di cunicolo o cavedio
<input type="checkbox"/>	all'interno di canaletta per cavi elettrici
<input type="checkbox"/>	all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione
<input type="checkbox"/>	La linea di rivelazione è ad anello aperto
<input checked="" type="checkbox"/>	La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:
<input checked="" type="checkbox"/>	serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra
<input checked="" type="checkbox"/>	serve più di 32 punti
	La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.
<input checked="" type="checkbox"/>	In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno
<input type="checkbox"/>	In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.
<input checked="" type="checkbox"/>	Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona:

Superficie a pavimento: m² (≤ 1600 m²)

<input checked="" type="checkbox"/>	La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato
<input type="checkbox"/>	La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato <ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> un vano scala del fabbricato <input type="checkbox"/> un vano ascensore/montacarichi del fabbricato <input type="checkbox"/> più piani di un fabbricato di piccole dimensioni
<input type="checkbox"/>	Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché: <ul style="list-style-type: none"> - sono contigui - il loro numero è <input type="text"/> (≤ 10) - la loro superficie complessiva è <input type="text"/> m² (≤ 600 m²) - i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno
<input type="checkbox"/>	Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché: <ul style="list-style-type: none"> - sono contigui - il loro numero è <input type="text"/> (≤ 20) - la loro superficie complessiva è <input type="text"/> m² (≤ 1000 m²) - in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme
<input checked="" type="checkbox"/>	La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti. <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> al disopra di controsoffitto <input type="checkbox"/> al disotto di pavimento sopraelevato <input type="checkbox"/> all'interno di cunicolo o cavedio <input type="checkbox"/> all'interno di canaletta per cavi elettrici <input type="checkbox"/> all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione
<input type="checkbox"/>	La linea di rivelazione è ad anello aperto
<input checked="" type="checkbox"/>	La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché: <ul style="list-style-type: none"> <input checked="" type="checkbox"/> serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra <input checked="" type="checkbox"/> serve più di 32 punti <p>La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.</p>
<input checked="" type="checkbox"/>	In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno
<input type="checkbox"/>	In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.
<input type="checkbox"/>	Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: SPOGLIATOI OVEST PIANO COPERTURA - RIVELATORI IN AMBIENTE

Superficie a pavimento: 38 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 3 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 38 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: SPOGLIATOI OVEST PIANO COPERTURA - RIVELATORI SOPRA CONTROSOFFITTO

Superficie a pavimento: 38 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 3 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 38 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: LOCALE UTA OVEST PIANO COPERTURA - RIVELATORI IN AMBIENTE

Superficie a pavimento: 57 m² (≤ 1600 m²)

<input checked="" type="checkbox"/>	La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato
<input type="checkbox"/>	La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato
<input type="checkbox"/>	un vano scala del fabbricato
<input type="checkbox"/>	un vano ascensore/montacarichi del fabbricato
<input type="checkbox"/>	più piani di un fabbricato di piccole dimensioni
<input type="checkbox"/>	Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:
	- sono contigui
	- il loro numero è <input type="text"/> (≤ 10)
	- la loro superficie complessiva è <input type="text"/> m ² (≤ 600 m ²)
	- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno
<input type="checkbox"/>	Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:
	- sono contigui
	- il loro numero è <input type="text"/> (≤ 20)
	- la loro superficie complessiva è <input type="text"/> m ² (≤ 1000 m ²)
	- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme
<input type="checkbox"/>	La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.
<input type="checkbox"/>	al disopra di controsoffitto
<input type="checkbox"/>	al disotto di pavimento sopraelevato
<input type="checkbox"/>	all'interno di cunicolo o cavedio
<input type="checkbox"/>	all'interno di canaletta per cavi elettrici
<input type="checkbox"/>	all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione
<input type="checkbox"/>	La linea di rivelazione è ad anello aperto
<input checked="" type="checkbox"/>	La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:
<input checked="" type="checkbox"/>	serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra
<input checked="" type="checkbox"/>	serve più di 32 punti
	La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.
<input type="checkbox"/>	In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno
<input checked="" type="checkbox"/>	In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.
<input checked="" type="checkbox"/>	Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: SPOGLIATOI EST PIANO COPERTURA - RIVELATORI IN AMBIENTE

Superficie a pavimento: 38 m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è 3 (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è 38 m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona:

Superficie a pavimento: m² (≤ 1600 m²)

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato

La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato

un vano scala del fabbricato

un vano ascensore/montacarichi del fabbricato

più piani di un fabbricato di piccole dimensioni

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 10)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 600 m²)

- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno

Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:

- sono contigui

- il loro numero è (≤ 20)

- la loro superficie complessiva è m² (≤ 1000 m²)

- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme

La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.

al disopra di controsoffitto

al disotto di pavimento sopraelevato

all'interno di cunicolo o cavedio

all'interno di canaletta per cavi elettrici

all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione

La linea di rivelazione è ad anello aperto

La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:

serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra

serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno

In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.

Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: LOCALE UTA EST PIANO COPERTURA - RIVELATORI IN AMBIENTE

Superficie a pavimento: 57 m² (≤ 1600 m²)

<input checked="" type="checkbox"/>	La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato
<input type="checkbox"/>	La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato
<input type="checkbox"/>	un vano scala del fabbricato
<input type="checkbox"/>	un vano ascensore/montacarichi del fabbricato
<input type="checkbox"/>	più piani di un fabbricato di piccole dimensioni
<input type="checkbox"/>	Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:
	- sono contigui
	- il loro numero è <input type="text"/> (≤ 10)
	- la loro superficie complessiva è <input type="text"/> m ² (≤ 600 m ²)
	- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno
<input type="checkbox"/>	Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:
	- sono contigui
	- il loro numero è <input type="text"/> (≤ 20)
	- la loro superficie complessiva è <input type="text"/> m ² (≤ 1000 m ²)
	- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme
<input type="checkbox"/>	La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.
<input type="checkbox"/>	al disopra di controsoffitto
<input type="checkbox"/>	al disotto di pavimento sopraelevato
<input type="checkbox"/>	all'interno di cunicolo o cavedio
<input type="checkbox"/>	all'interno di canaletta per cavi elettrici
<input type="checkbox"/>	all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione
<input type="checkbox"/>	La linea di rivelazione è ad anello aperto
<input checked="" type="checkbox"/>	La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:
<input checked="" type="checkbox"/>	serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra
<input checked="" type="checkbox"/>	serve più di 32 punti
	La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.
<input type="checkbox"/>	In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno
<input checked="" type="checkbox"/>	In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.
<input checked="" type="checkbox"/>	Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: SCALA OVEST + FILTRI A PROVA DI FUMO - RIVELATORI IN AMBIENTE

Superficie a pavimento: 67 m² (≤ 1600 m²)

<input type="checkbox"/>	La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato
<input checked="" type="checkbox"/>	La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato
<input checked="" type="checkbox"/>	un vano scala del fabbricato
<input type="checkbox"/>	un vano ascensore/montacarichi del fabbricato
<input type="checkbox"/>	più piani di un fabbricato di piccole dimensioni
<input type="checkbox"/>	Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:
	- sono contigui
	- il loro numero è <input type="text"/> (≤ 10)
	- la loro superficie complessiva è <input type="text"/> m ² (≤ 600 m ²)
	- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno
<input type="checkbox"/>	Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:
	- sono contigui
	- il loro numero è <input type="text"/> (≤ 20)
	- la loro superficie complessiva è <input type="text"/> m ² (≤ 1000 m ²)
	- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme
<input type="checkbox"/>	La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.
<input type="checkbox"/>	al disopra di controsoffitto
<input type="checkbox"/>	al disotto di pavimento sopraelevato
<input type="checkbox"/>	all'interno di cunicolo o cavedio
<input type="checkbox"/>	all'interno di canaletta per cavi elettrici
<input type="checkbox"/>	all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione
<input type="checkbox"/>	La linea di rivelazione è ad anello aperto
<input checked="" type="checkbox"/>	La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:
<input checked="" type="checkbox"/>	serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra
<input checked="" type="checkbox"/>	serve più di 32 punti
	La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.
<input checked="" type="checkbox"/>	In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno
<input type="checkbox"/>	In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.
<input checked="" type="checkbox"/>	Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona:

Superficie a pavimento: m² (≤ 1600 m²)

<input type="checkbox"/>	La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato
<input checked="" type="checkbox"/>	La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato
<input checked="" type="checkbox"/>	un vano scala del fabbricato
<input type="checkbox"/>	un vano ascensore/montacarichi del fabbricato
<input type="checkbox"/>	più piani di un fabbricato di piccole dimensioni
<input type="checkbox"/>	Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:
	- sono contigui
	- il loro numero è <input type="text"/> (≤ 10)
	- la loro superficie complessiva è <input type="text"/> m ² (≤ 600 m ²)
	- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno
<input type="checkbox"/>	Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:
	- sono contigui
	- il loro numero è <input type="text"/> (≤ 20)
	- la loro superficie complessiva è <input type="text"/> m ² (≤ 1000 m ²)
	- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme
<input checked="" type="checkbox"/>	La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.
<input checked="" type="checkbox"/>	al disopra di controsoffitto
<input type="checkbox"/>	al disotto di pavimento sopraelevato
<input type="checkbox"/>	all'interno di cunicolo o cavedio
<input type="checkbox"/>	all'interno di canaletta per cavi elettrici
<input type="checkbox"/>	all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione
<input type="checkbox"/>	La linea di rivelazione è ad anello aperto
<input checked="" type="checkbox"/>	La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:
<input checked="" type="checkbox"/>	serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra
<input checked="" type="checkbox"/>	serve più di 32 punti
	La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.
<input checked="" type="checkbox"/>	In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno
<input type="checkbox"/>	In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.
<input type="checkbox"/>	Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona:

Superficie a pavimento: m² (≤ 1600 m²)

<input type="checkbox"/>	La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato
<input checked="" type="checkbox"/>	La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato
<input checked="" type="checkbox"/>	un vano scala del fabbricato
<input type="checkbox"/>	un vano ascensore/montacarichi del fabbricato
<input type="checkbox"/>	più piani di un fabbricato di piccole dimensioni
<input type="checkbox"/>	Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:
	- sono contigui
	- il loro numero è <input type="text"/> (≤ 10)
	- la loro superficie complessiva è <input type="text"/> m ² (≤ 600 m ²)
	- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno
<input type="checkbox"/>	Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:
	- sono contigui
	- il loro numero è <input type="text"/> (≤ 20)
	- la loro superficie complessiva è <input type="text"/> m ² (≤ 1000 m ²)
	- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme
<input type="checkbox"/>	La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.
<input type="checkbox"/>	al disopra di controsoffitto
<input type="checkbox"/>	al disotto di pavimento sopraelevato
<input type="checkbox"/>	all'interno di cunicolo o cavedio
<input type="checkbox"/>	all'interno di canaletta per cavi elettrici
<input type="checkbox"/>	all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione
<input type="checkbox"/>	La linea di rivelazione è ad anello aperto
<input checked="" type="checkbox"/>	La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:
<input checked="" type="checkbox"/>	serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra
<input checked="" type="checkbox"/>	serve più di 32 punti
	La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.
<input checked="" type="checkbox"/>	In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno
<input type="checkbox"/>	In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.
<input checked="" type="checkbox"/>	Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

L'area sorvegliata deve essere suddivisa in zone, secondo quanto di seguito specificato, in modo che, quando un rivelatore interviene, sia possibile individuarne facilmente la zona di appartenenza. Le zone devono essere delimitate in modo che sia possibile localizzare rapidamente e senza incertezze il focolaio d'incendio.

Nome della zona: SCALA EST + FILTRI A PROVA DI FUMO - RIVELATORI SOPRA CONTROSOFFITTO

Superficie a pavimento: 67 m² (≤ 1600 m²)

<input type="checkbox"/>	La zona comprende un'area sorvegliata appartenente ad un medesimo piano del fabbricato
<input checked="" type="checkbox"/>	La zona comprende un'area sorvegliata appartenente a più piani del fabbricato
<input checked="" type="checkbox"/>	un vano scala del fabbricato
<input type="checkbox"/>	un vano ascensore/montacarichi del fabbricato
<input type="checkbox"/>	più piani di un fabbricato di piccole dimensioni
<input type="checkbox"/>	Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:
	- sono contigui
	- il loro numero è <input type="text"/> (≤ 10)
	- la loro superficie complessiva è <input type="text"/> m ² (≤ 600 m ²)
	- i rispettivi accessi danno sul medesimo disimpegno
<input type="checkbox"/>	Alla zona appartengono più locali del fabbricato poiché:
	- sono contigui
	- il loro numero è <input type="text"/> (≤ 20)
	- la loro superficie complessiva è <input type="text"/> m ² (≤ 1000 m ²)
	- in prossimità dei rispettivi accessi sono installati segnalatori ottici di allarme chiaramente visibili, che consentono l'immediata individuazione del locale dal quale proviene l'allarme
<input checked="" type="checkbox"/>	La zona copre uno solo dei seguenti spazi nascosti (i rivelatori installati in spazi nascosti devono appartenere a zone distinte). Si prevede localmente una segnalazione luminosa visibile per rendere possibile individuare in modo semplice e senza incertezze dove i rivelatori sono intervenuti.
<input checked="" type="checkbox"/>	al disopra di controsoffitto
<input type="checkbox"/>	al disotto di pavimento sopraelevato
<input type="checkbox"/>	all'interno di cunicolo o cavedio
<input type="checkbox"/>	all'interno di canaletta per cavi elettrici
<input type="checkbox"/>	all'interno di condotta di condizionamento dell'aria, di aerazione e di ventilazione
<input type="checkbox"/>	La linea di rivelazione è ad anello aperto
<input checked="" type="checkbox"/>	La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop) poiché:
<input checked="" type="checkbox"/>	serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra
<input checked="" type="checkbox"/>	serve più di 32 punti
	La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.
<input checked="" type="checkbox"/>	In questa zona sono compresi rivelatori sensibili allo stesso fenomeno
<input type="checkbox"/>	In questa zona sono compresi rivelatori sensibili a fenomeni differenti ed i rispettivi segnali risultano univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione.
<input type="checkbox"/>	Sono presenti punti di segnalazione manuale collegati ai circuiti dei rivelatori automatici ed i rispettivi segnali sono univocamente identificabili alla centrale di controllo e segnalazione

Spazio sorvegliato

SERVIZI IGIENICI E SPOGLIATOI

I rivelatori puntiformi di calore devono essere conformi alla norma UNI EN 54-5. La temperatura di intervento dell'elemento statico dei rivelatori puntiformi di calore deve essere maggiore della più alta temperatura ambiente raggiungibile nelle loro vicinanze. La posizione dei rivelatori deve essere scelta in modo che la temperatura nelle loro immediate vicinanze non possa raggiungere, in condizioni normali, valori tali da dare origine a falsi allarmi. Pertanto devono essere prese in considerazione tutte le installazioni presenti che, anche transitoriamente, possono essere fonti di irraggiamento termico, di aria calda, di vapore, ecc.

Vengono impiegati rivelatori puntiformi di calore di tipo

- a soglia con intervento al raggiungimento della temperatura di °C.
- termovelocimetrico.

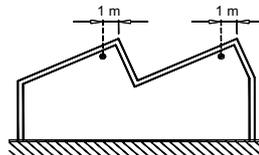
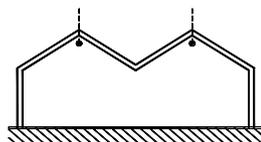
Posizionamento dei rivelatori puntiformi di calore

- in locale privo di impianti di condizionamento e di ventilazione o con impianto di ventilazione a scopo esclusivo di benessere, con velocità dell'aria normalmente inferiore a 1 m/s e mai maggiore di 5 m/s.
- in spazio nascosto al disopra di controsoffitto in locale privo di impianti di condizionamento e di ventilazione o con impianto di ventilazione a scopo esclusivo di benessere.
- in spazio nascosto al disotto di pavimento sopraelevato in locale privo di impianti di condizionamento e di ventilazione o con impianto di ventilazione a scopo esclusivo di benessere.
- in locale in cui la circolazione d'aria risulta elevata, cioè al disopra dei normali valori adottati per gli impianti finalizzati al benessere (per esempio: nei centri di elaborazione dati, nelle sale quadri, ecc.).
- in spazio nascosto al disopra di controsoffitto, di altezza superiore a 1 m, in locale in cui la circolazione d'aria risulta elevata (per esempio: nei centri di elaborazione dati, nelle sale quadri, ecc.).
- in spazio nascosto al disotto di pavimento sopraelevato, di altezza superiore a 1 m, in locale in cui la circolazione d'aria risulta elevata (per esempio: nei centri di elaborazione dati, nelle sale quadri, ecc.).
- in spazio nascosto al disopra di controsoffitto, di altezza inferiore a 1 m, in locale in cui la circolazione d'aria risulta elevata (per esempio: nei centri di elaborazione dati, nelle sale quadri, ecc.).
- in spazio nascosto al disotto di pavimento sopraelevato, di altezza inferiore a 1 m, in locale in cui la circolazione d'aria risulta elevata (per esempio: nei centri di elaborazione dati, nelle sale quadri, ecc.).
- I ribassamenti, i canali, le cortine, ecc. esistenti nella metà superiore di spazi nascosti, al disopra di controsoffitti, vengono considerati, ai fini del dimensionamento dell'impianto, come muri poiché la loro altezza è > di metà di quella dello spazio stesso.
- I ribassamenti, i canali, le cortine, ecc. esistenti nella metà superiore di spazi nascosti, al disotto di pavimenti sopraelevati, vengono considerati, ai fini del dimensionamento dell'impianto, come muri poiché la loro altezza è > di metà di quella dello spazio stesso.
- I ribassamenti, i canali, le cortine, ecc. esistenti nella metà superiore di spazi nascosti, al disopra di controsoffitti, non vengono considerati, ai fini del dimensionamento dell'impianto, come muri poiché la loro altezza è < di metà di quella dello spazio stesso.
- I ribassamenti, i canali, le cortine, ecc. esistenti nella metà superiore di spazi nascosti, al disotto di pavimenti sopraelevati, non vengono considerati, ai fini del dimensionamento dell'impianto, come muri poiché la loro altezza è < di metà di quella dello spazio stesso.

Raggio di copertura dei rivelatori

Altezza del locale	$h \leq 8$ m	$h > 8$ m
Soffitti con inclinazione qualsiasi rispetto all'orizzontale	<input checked="" type="checkbox"/> 4,5 m	<input type="checkbox"/> Non utilizzabile

- Locale con soffitto (o copertura) inclinato (a spiovente semplice, a doppio spiovente e assimilabili) formante un angolo con l'orizzontale > di 20° → installare, in ogni campata, una fila di rivelatori nel piano verticale passante per la linea di colmo o nella parte più alta del locale.
- Locale con copertura a shed o con falda trasparente → installare, in ogni campata, una fila di rivelatori dalla parte in cui la copertura ha la pendenza minore e ad una distanza orizzontale di almeno 1 m dal piano verticale passante per la linea di colmo.



- La distanza tra i rivelatori e le pareti del locale sorvegliato non deve essere minore di 50 cm, a meno che siano installati in corridoi, cunicoli, condotti tecnici o comunque ambienti aventi larghezza minore di 1 m.
- Devono esserci almeno 50 cm tra i rivelatori e la superficie laterale di correnti o travi, posti al disotto del soffitto, oppure di elementi sospesi (per esempio: condotti di ventilazione, cortine, ecc.), se lo spazio compreso tra il soffitto e la parte superiore di tali elementi o strutture è minore di 15 cm.
- Allo scopo di evitare ostacoli al passaggio del fumo, nessuna parte di macchinario e/o di impianto e l'eventuale merce in deposito deve trovarsi a meno di 50 cm a fianco o al disotto di ogni rivelatore.

Distanza dell'elemento sensibile al calore dal soffitto

- I rivelatori devono essere sempre installati e fissati direttamente sotto il soffitto (o copertura) del locale sorvegliato indipendentemente dalla sua inclinazione rispetto all'orizzontale.

Installazione dei rivelatori in locale con soffitto (o copertura) a correnti o a travi in vista

- Installazione dei rivelatori in locale con soffitto (o copertura) a correnti o a travi in vista
 - In presenza di elementi o strutture sporgenti, ovvero impianti sospesi se lo spazio sostanzialmente libero, al fine di consentire la distribuzione del fumo, compreso tra il soffitto e la parte superiore di tali elementi è pari ad almeno 15 cm → si considera come soffitto piano.
 - Gli elementi sporgenti hanno una altezza massima $\leq 5\%$ rispetto all'altezza massima del locale → si considera come soffitto piano.
 - Gli elementi sporgenti hanno una altezza massima $> 30\%$ rispetto all'altezza massima del locale → il criterio di ripartizione dei rivelatori nei riquadri non si applica ed ogni singolo riquadro viene considerato come locale a sé stante.
 - Gli elementi sporgenti formano dei riquadri.

D = Distanza fra gli elementi sporgenti misurata da esterno a esterno (m)

H = Altezza del locale (m)

h = Altezza dell'elemento sporgente (m)

0,25 (H - h)

0,13 (H - h)

- $D > 0,25 (H - h)$ → un rivelatore ogni riquadro.
- $D < 0,25 (H - h)$ → un rivelatore ogni 2 riquadri.
- $D < 0,13 (H - h)$ → un rivelatore ogni 3 riquadri.



- Gli elementi sporgenti formano delle piccole celle (soffitto a nido d'ape).
Nei limiti del raggio di copertura stabilito, un singolo rivelatore puntiforme può coprire un gruppo di celle. Il volume interno (V) delle celle coperto da un singolo rivelatore non deve superare:

$V [m^3] = 4 (H - h)$



- I rivelatori, ad eccezione di quelli posti a sorveglianza di oggetto, non devono essere installati dove possono venire investiti direttamente dal flusso d'aria immesso dagli impianti di condizionamento, aerazione e ventilazione.
- Qualora l'aria sia immessa nel locale attraverso soffitti a pannelli forati, ciascun rivelatore deve essere protetto dalla corrente d'aria otturando almeno tutti i fori posti entro il raggio di 1 m attorno al rivelatore stesso.
- Per l'installazione dei rivelatori di calore a soglia di temperatura elevata (vedere UNI EN 54-5), quando non possono essere applicate le specificazioni della presente norma, si deve tenere conto delle indicazioni fornite dal fabbricante.

Spazio sorvegliato

LOCALI TECNICI

I rivelatori puntiformi di calore devono essere conformi alla norma UNI EN 54-5. La temperatura di intervento dell'elemento statico dei rivelatori puntiformi di calore deve essere maggiore della più alta temperatura ambiente raggiungibile nelle loro vicinanze. La posizione dei rivelatori deve essere scelta in modo che la temperatura nelle loro immediate vicinanze non possa raggiungere, in condizioni normali, valori tali da dare origine a falsi allarmi. Pertanto devono essere prese in considerazione tutte le installazioni presenti che, anche transitoriamente, possono essere fonti di irraggiamento termico, di aria calda, di vapore, ecc.

Vengono impiegati rivelatori puntiformi di calore di tipo

- a soglia con intervento al raggiungimento della temperatura di °C.
- termovelocimetrico.

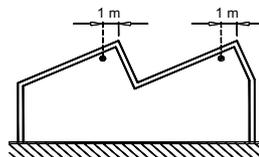
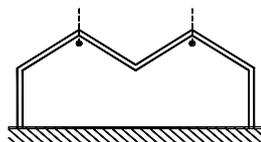
Posizionamento dei rivelatori puntiformi di calore

- in locale privo di impianti di condizionamento e di ventilazione o con impianto di ventilazione a scopo esclusivo di benessere, con velocità dell'aria normalmente inferiore a 1 m/s e mai maggiore di 5 m/s.
- in spazio nascosto al disopra di controsoffitto in locale privo di impianti di condizionamento e di ventilazione o con impianto di ventilazione a scopo esclusivo di benessere.
- in spazio nascosto al disotto di pavimento sopraelevato in locale privo di impianti di condizionamento e di ventilazione o con impianto di ventilazione a scopo esclusivo di benessere.
- in locale in cui la circolazione d'aria risulta elevata, cioè al disopra dei normali valori adottati per gli impianti finalizzati al benessere (per esempio: nei centri di elaborazione dati, nelle sale quadri, ecc.).
- in spazio nascosto al disopra di controsoffitto, di altezza superiore a 1 m, in locale in cui la circolazione d'aria risulta elevata (per esempio: nei centri di elaborazione dati, nelle sale quadri, ecc.).
- in spazio nascosto al disotto di pavimento sopraelevato, di altezza superiore a 1 m, in locale in cui la circolazione d'aria risulta elevata (per esempio: nei centri di elaborazione dati, nelle sale quadri, ecc.).
- in spazio nascosto al disopra di controsoffitto, di altezza inferiore a 1 m, in locale in cui la circolazione d'aria risulta elevata (per esempio: nei centri di elaborazione dati, nelle sale quadri, ecc.).
- in spazio nascosto al disotto di pavimento sopraelevato, di altezza inferiore a 1 m, in locale in cui la circolazione d'aria risulta elevata (per esempio: nei centri di elaborazione dati, nelle sale quadri, ecc.).
- I ribassamenti, i canali, le cortine, ecc. esistenti nella metà superiore di spazi nascosti, al disopra di controsoffitti, vengono considerati, ai fini del dimensionamento dell'impianto, come muri poiché la loro altezza è > di metà di quella dello spazio stesso.
- I ribassamenti, i canali, le cortine, ecc. esistenti nella metà superiore di spazi nascosti, al disotto di pavimenti sopraelevati, vengono considerati, ai fini del dimensionamento dell'impianto, come muri poiché la loro altezza è > di metà di quella dello spazio stesso.
- I ribassamenti, i canali, le cortine, ecc. esistenti nella metà superiore di spazi nascosti, al disopra di controsoffitti, non vengono considerati, ai fini del dimensionamento dell'impianto, come muri poiché la loro altezza è < di metà di quella dello spazio stesso.
- I ribassamenti, i canali, le cortine, ecc. esistenti nella metà superiore di spazi nascosti, al disotto di pavimenti sopraelevati, non vengono considerati, ai fini del dimensionamento dell'impianto, come muri poiché la loro altezza è < di metà di quella dello spazio stesso.

Raggio di copertura dei rivelatori

Altezza del locale	$h \leq 8 \text{ m}$	$h > 8 \text{ m}$
Soffitti con inclinazione qualsiasi rispetto all'orizzontale	<input checked="" type="checkbox"/> 4,5 m	<input type="checkbox"/> Non utilizzabile

- Locale con soffitto (o copertura) inclinato (a spiovente semplice, a doppio spiovente e assimilabili) formante un angolo con l'orizzontale > di 20° → installare, in ogni campata, una fila di rivelatori nel piano verticale passante per la linea di colmo o nella parte più alta del locale.
- Locale con copertura a shed o con falda trasparente → installare, in ogni campata, una fila di rivelatori dalla parte in cui la copertura ha la pendenza minore e ad una distanza orizzontale di almeno 1 m dal piano verticale passante per la linea di colmo.



- La distanza tra i rivelatori e le pareti del locale sorvegliato non deve essere minore di 50 cm, a meno che siano installati in corridoi, cunicoli, condotti tecnici o comunque ambienti aventi larghezza minore di 1 m.
- Devono esserci almeno 50 cm tra i rivelatori e la superficie laterale di correnti o travi, posti al disotto del soffitto, oppure di elementi sospesi (per esempio: condotti di ventilazione, cortine, ecc.), se lo spazio compreso tra il soffitto e la parte superiore di tali elementi o strutture è minore di 15 cm.
- Allo scopo di evitare ostacoli al passaggio del fumo, nessuna parte di macchinario e/o di impianto e l'eventuale merce in deposito deve trovarsi a meno di 50 cm a fianco o al disotto di ogni rivelatore.

Distanza dell'elemento sensibile al calore dal soffitto

- I rivelatori devono essere sempre installati e fissati direttamente sotto il soffitto (o copertura) del locale sorvegliato indipendentemente dalla sua inclinazione rispetto all'orizzontale.

Installazione dei rivelatori in locale con soffitto (o copertura) a correnti o a travi in vista

- Installazione dei rivelatori in locale con soffitto (o copertura) a correnti o a travi in vista
 - In presenza di elementi o strutture sporgenti, ovvero impianti sospesi se lo spazio sostanzialmente libero, al fine di consentire la distribuzione del fumo, compreso tra il soffitto e la parte superiore di tali elementi è pari ad almeno 15 cm → si considera come soffitto piano.
 - Gli elementi sporgenti hanno una altezza massima $\leq 5\%$ rispetto all'altezza massima del locale → si considera come soffitto piano.
 - Gli elementi sporgenti hanno una altezza massima $> 30\%$ rispetto all'altezza massima del locale → il criterio di ripartizione dei rivelatori nei riquadri non si applica ed ogni singolo riquadro viene considerato come locale a sé stante.
 - Gli elementi sporgenti formano dei riquadri.

D = Distanza fra gli elementi sporgenti misurata da esterno a esterno (m)

H = Altezza del locale (m)

h = Altezza dell'elemento sporgente (m)

0,25 (H - h)

0,13 (H - h)

- $D > 0,25 (H - h)$ → un rivelatore ogni riquadro.
- $D < 0,25 (H - h)$ → un rivelatore ogni 2 riquadri.
- $D < 0,13 (H - h)$ → un rivelatore ogni 3 riquadri.



- Gli elementi sporgenti formano delle piccole celle (soffitto a nido d'ape).
Nei limiti del raggio di copertura stabilito, un singolo rivelatore puntiforme può coprire un gruppo di celle. Il volume interno (V) delle celle coperto da un singolo rivelatore non deve superare:

$$V [m^3] = 4 (H - h)$$



- I rivelatori, ad eccezione di quelli posti a sorveglianza di oggetto, non devono essere installati dove possono venire investiti direttamente dal flusso d'aria immesso dagli impianti di condizionamento, aerazione e ventilazione.
- Qualora l'aria sia immessa nel locale attraverso soffitti a pannelli forati, ciascun rivelatore deve essere protetto dalla corrente d'aria otturando almeno tutti i fori posti entro il raggio di 1 m attorno al rivelatore stesso.
- Per l'installazione dei rivelatori di calore a soglia di temperatura elevata (vedere UNI EN 54-5), quando non possono essere applicate le specificazioni della presente norma, si deve tenere conto delle indicazioni fornite dal fabbricante.

Spazio sorvegliato

LOCALE LAVANDERIA, LOCALE GUARDAROBA E LOCALE CUCINA COMUNE

I rivelatori puntiformi di calore devono essere conformi alla norma UNI EN 54-5. La temperatura di intervento dell'elemento statico dei rivelatori puntiformi di calore deve essere maggiore della più alta temperatura ambiente raggiungibile nelle loro vicinanze. La posizione dei rivelatori deve essere scelta in modo che la temperatura nelle loro immediate vicinanze non possa raggiungere, in condizioni normali, valori tali da dare origine a falsi allarmi. Pertanto devono essere prese in considerazione tutte le installazioni presenti che, anche transitoriamente, possono essere fonti di irraggiamento termico, di aria calda, di vapore, ecc.

Vengono impiegati rivelatori puntiformi di calore di tipo

- a soglia con intervento al raggiungimento della temperatura di °C.
- termovelocimetrico.

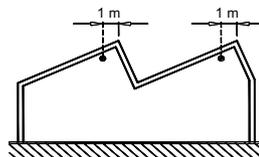
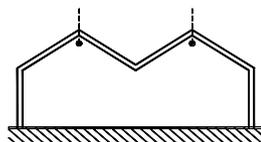
Posizionamento dei rivelatori puntiformi di calore

- in locale privo di impianti di condizionamento e di ventilazione o con impianto di ventilazione a scopo esclusivo di benessere, con velocità dell'aria normalmente inferiore a 1 m/s e mai maggiore di 5 m/s.
- in spazio nascosto al disopra di controsoffitto in locale privo di impianti di condizionamento e di ventilazione o con impianto di ventilazione a scopo esclusivo di benessere.
- in spazio nascosto al disotto di pavimento sopraelevato in locale privo di impianti di condizionamento e di ventilazione o con impianto di ventilazione a scopo esclusivo di benessere.
- in locale in cui la circolazione d'aria risulta elevata, cioè al disopra dei normali valori adottati per gli impianti finalizzati al benessere (per esempio: nei centri di elaborazione dati, nelle sale quadri, ecc.).
- in spazio nascosto al disopra di controsoffitto, di altezza superiore a 1 m, in locale in cui la circolazione d'aria risulta elevata (per esempio: nei centri di elaborazione dati, nelle sale quadri, ecc.).
- in spazio nascosto al disotto di pavimento sopraelevato, di altezza superiore a 1 m, in locale in cui la circolazione d'aria risulta elevata (per esempio: nei centri di elaborazione dati, nelle sale quadri, ecc.).
- in spazio nascosto al disopra di controsoffitto, di altezza inferiore a 1 m, in locale in cui la circolazione d'aria risulta elevata (per esempio: nei centri di elaborazione dati, nelle sale quadri, ecc.).
- in spazio nascosto al disotto di pavimento sopraelevato, di altezza inferiore a 1 m, in locale in cui la circolazione d'aria risulta elevata (per esempio: nei centri di elaborazione dati, nelle sale quadri, ecc.).
- I ribassamenti, i canali, le cortine, ecc. esistenti nella metà superiore di spazi nascosti, al disopra di controsoffitti, vengono considerati, ai fini del dimensionamento dell'impianto, come muri poiché la loro altezza è > di metà di quella dello spazio stesso.
- I ribassamenti, i canali, le cortine, ecc. esistenti nella metà superiore di spazi nascosti, al disotto di pavimenti sopraelevati, vengono considerati, ai fini del dimensionamento dell'impianto, come muri poiché la loro altezza è > di metà di quella dello spazio stesso.
- I ribassamenti, i canali, le cortine, ecc. esistenti nella metà superiore di spazi nascosti, al disopra di controsoffitti, non vengono considerati, ai fini del dimensionamento dell'impianto, come muri poiché la loro altezza è < di metà di quella dello spazio stesso.
- I ribassamenti, i canali, le cortine, ecc. esistenti nella metà superiore di spazi nascosti, al disotto di pavimenti sopraelevati, non vengono considerati, ai fini del dimensionamento dell'impianto, come muri poiché la loro altezza è < di metà di quella dello spazio stesso.

Raggio di copertura dei rivelatori

Altezza del locale	$h \leq 8$ m	$h > 8$ m
Soffitti con inclinazione qualsiasi rispetto all'orizzontale	<input checked="" type="checkbox"/> 4,5 m	<input type="checkbox"/> Non utilizzabile

- Locale con soffitto (o copertura) inclinato (a spiovente semplice, a doppio spiovente e assimilabili) formante un angolo con l'orizzontale > di 20° → installare, in ogni campata, una fila di rivelatori nel piano verticale passante per la linea di colmo o nella parte più alta del locale.
- Locale con copertura a shed o con falda trasparente → installare, in ogni campata, una fila di rivelatori dalla parte in cui la copertura ha la pendenza minore e ad una distanza orizzontale di almeno 1 m dal piano verticale passante per la linea di colmo.



- La distanza tra i rivelatori e le pareti del locale sorvegliato non deve essere minore di 50 cm, a meno che siano installati in corridoi, cunicoli, condotti tecnici o comunque ambienti aventi larghezza minore di 1 m.
- Devono esserci almeno 50 cm tra i rivelatori e la superficie laterale di correnti o travi, posti al disotto del soffitto, oppure di elementi sospesi (per esempio: condotti di ventilazione, cortine, ecc.), se lo spazio compreso tra il soffitto e la parte superiore di tali elementi o strutture è minore di 15 cm.
- Allo scopo di evitare ostacoli al passaggio del fumo, nessuna parte di macchinario e/o di impianto e l'eventuale merce in deposito deve trovarsi a meno di 50 cm a fianco o al disotto di ogni rivelatore.

Distanza dell'elemento sensibile al calore dal soffitto

- I rivelatori devono essere sempre installati e fissati direttamente sotto il soffitto (o copertura) del locale sorvegliato indipendentemente dalla sua inclinazione rispetto all'orizzontale.

Installazione dei rivelatori in locale con soffitto (o copertura) a correnti o a travi in vista

- Installazione dei rivelatori in locale con soffitto (o copertura) a correnti o a travi in vista
 - In presenza di elementi o strutture sporgenti, ovvero impianti sospesi se lo spazio sostanzialmente libero, al fine di consentire la distribuzione del fumo, compreso tra il soffitto e la parte superiore di tali elementi è pari ad almeno 15 cm → si considera come soffitto piano.
 - Gli elementi sporgenti hanno una altezza massima $\leq 5\%$ rispetto all'altezza massima del locale → si considera come soffitto piano.
 - Gli elementi sporgenti hanno una altezza massima $> 30\%$ rispetto all'altezza massima del locale → il criterio di ripartizione dei rivelatori nei riquadri non si applica ed ogni singolo riquadro viene considerato come locale a sé stante.
 - Gli elementi sporgenti formano dei riquadri.

D = Distanza fra gli elementi sporgenti misurata da esterno a esterno (m)

H = Altezza del locale (m)

h = Altezza dell'elemento sporgente (m)

0,25 (H - h)

0,13 (H - h)

- $D > 0,25 (H - h)$ → un rivelatore ogni riquadro.
- $D < 0,25 (H - h)$ → un rivelatore ogni 2 riquadri.
- $D < 0,13 (H - h)$ → un rivelatore ogni 3 riquadri.



- Gli elementi sporgenti formano delle piccole celle (soffitto a nido d'ape).
Nei limiti del raggio di copertura stabilito, un singolo rivelatore puntiforme può coprire un gruppo di celle. Il volume interno (V) delle celle coperto da un singolo rivelatore non deve superare:

$$V [m^3] = 4 (H - h)$$



- I rivelatori, ad eccezione di quelli posti a sorveglianza di oggetto, non devono essere installati dove possono venire investiti direttamente dal flusso d'aria immesso dagli impianti di condizionamento, aerazione e ventilazione.
- Qualora l'aria sia immessa nel locale attraverso soffitti a pannelli forati, ciascun rivelatore deve essere protetto dalla corrente d'aria otturando almeno tutti i fori posti entro il raggio di 1 m attorno al rivelatore stesso.
- Per l'installazione dei rivelatori di calore a soglia di temperatura elevata (vedere UNI EN 54-5), quando non possono essere applicate le specificazioni della presente norma, si deve tenere conto delle indicazioni fornite dal fabbricante.

Spazio sorvegliato

LOCALI TECNICI E TUTTI I LOCALI NON PROTETTI DA RIVELATORI DI CALORE

I rivelatori puntiformi di fumo devono essere conformi alla norma UNI EN 54-7. La norma specifica i requisiti, i metodi di prova e i criteri prestazionali per rivelatori puntuali di fumo funzionanti secondo il principio della diffusione della luce, della trasmissione della luce o della ionizzazione da utilizzare per i sistemi di rivelazione e di segnalazione di incendio. La norma contiene le disposizioni per la marcatura CE dei prodotti.

Vengono impiegati rivelatori puntiformi di fumo di tipo

- ionico, sensibile ai prodotti della combustione che sono in grado di influenzare le correnti dovute alla ionizzazione all'interno del rivelatore.
- ottico, sensibile ai prodotti della combustione che sono in grado di influenzare l'assorbimento o la diffusione della radiazione nelle bande dell'infrarosso, del visibile e/o dell'ultravioletto dello spettro elettromagnetico.

Posizionamento dei rivelatori puntiformi di fumo

- in locale privo di impianti di condizionamento e di ventilazione o con impianto di ventilazione a scopo esclusivo di benessere, con velocità dell'aria normalmente inferiore a 1 m/s e mai maggiore di 5 m/s.
- in spazio nascosto al disopra di controsoffitto in locale privo di impianti di condizionamento e di ventilazione o con impianto di ventilazione a scopo esclusivo di benessere.
- in spazio nascosto al disotto di pavimento sopraelevato in locale privo di impianti di condizionamento e di ventilazione o con impianto di ventilazione a scopo esclusivo di benessere.
- I ribassamenti, i canali, le cortine, ecc. esistenti nella metà superiore di spazi nascosti, al disopra di controsoffitti, vengono considerati, ai fini del dimensionamento dell'impianto, come muri poiché la loro altezza è $>$ di metà di quella dello spazio stesso.
- I ribassamenti, i canali, le cortine, ecc. esistenti nella metà superiore di spazi nascosti, al disotto di pavimenti sopraelevati, vengono considerati, ai fini del dimensionamento dell'impianto, come muri poiché la loro altezza è $>$ di metà di quella dello spazio stesso.
- I ribassamenti, i canali, le cortine, ecc. esistenti nella metà superiore di spazi nascosti, al disopra di controsoffitti, non vengono considerati, ai fini del dimensionamento dell'impianto, come muri poiché la loro altezza è $<$ di metà di quella dello spazio stesso.
- I ribassamenti, i canali, le cortine, ecc. esistenti nella metà superiore di spazi nascosti, al disotto di pavimenti sopraelevati, non vengono considerati, ai fini del dimensionamento dell'impianto, come muri poiché la loro altezza è $<$ di metà di quella dello spazio stesso.

Raggio di copertura dei rivelatori puntiformi di fumo

Altezza del locale	$h \leq 12$ m	$12 < h \leq 16$ m
Soffitti piani o con inclinazione rispetto all'orizzontale $\leq 20^\circ$	<input checked="" type="checkbox"/> 6,5 m	<input type="checkbox"/> Applicazioni Speciali
Soffitti con inclinazione rispetto all'orizzontale $20^\circ < \alpha \leq 45^\circ$	<input type="checkbox"/> 7,0 m	<input type="checkbox"/> Applicazioni Speciali
Soffitti con inclinazione rispetto all'orizzontale $\alpha > 45^\circ$	<input type="checkbox"/> 7,5 m	<input type="checkbox"/> Applicazioni Speciali

- Locale con soffitto (o copertura) inclinato (a spiovente semplice, a doppio spiovente e assimilabili) formante un angolo con l'orizzontale $>$ di 20° → installare, in ogni campata, una fila di rivelatori nel piano verticale passante per la linea di colmo o nella parte più alta del locale.
- Locale con copertura a shed o con falda trasparente → installare, in ogni campata, una fila di rivelatori dalla parte in cui la copertura ha la pendenza minore e ad una distanza orizzontale di almeno 1 m dal piano verticale passante per la linea di colmo.



- La distanza tra i rivelatori e le pareti del locale sorvegliato non deve essere minore di 50 cm, a meno che siano installati in corridoi, cunicoli, condotti tecnici o comunque ambienti aventi larghezza minore di 1 m.

- Devono esserci almeno 50 cm tra i rivelatori e la superficie laterale di correnti o travi, posti al disotto del soffitto, oppure di elementi sospesi (per esempio: condotti di ventilazione, cortine, ecc.), se lo spazio compreso tra il soffitto e la parte superiore di tali elementi o strutture è minore di 15 cm.

- Allo scopo di evitare ostacoli al passaggio del fumo, nessuna parte di macchinario e/o di impianto e l'eventuale merce in deposito deve trovarsi a meno di 50 cm a fianco o al disotto di ogni rivelatore.

Distanza dell'elemento sensibile al fumo dal soffitto

Altezza del locale	$\alpha \leq 15^\circ$	$15^\circ < \alpha \leq 30^\circ$	$30^\circ < \alpha$
$h \leq 6$ m	<input checked="" type="checkbox"/> $3 \leq d \leq 20$ cm	<input type="checkbox"/> $20 \leq d \leq 30$ cm	<input type="checkbox"/> $30 \leq d \leq 50$ cm
$6 < h \leq 8$ m	<input type="checkbox"/> $7 \leq d \leq 25$ cm	<input type="checkbox"/> $25 \leq d \leq 40$ cm	<input type="checkbox"/> $40 \leq d \leq 60$ cm
$8 < h \leq 10$ m	<input type="checkbox"/> $10 \leq d \leq 30$ cm	<input type="checkbox"/> $30 \leq d \leq 50$ cm	<input type="checkbox"/> $50 \leq d \leq 70$ cm
$10 < h \leq 12$ m	<input type="checkbox"/> $15 \leq d \leq 35$ cm	<input type="checkbox"/> $35 \leq d \leq 60$ cm	<input type="checkbox"/> $60 \leq d \leq 80$ cm

Installazione dei rivelatori in locale con soffitto (o copertura) a correnti o a travi in vista

Installazione dei rivelatori in locale con soffitto (o copertura) a correnti o a travi in vista

- In presenza di elementi o strutture sporgenti, ovvero impianti sospesi se lo spazio sostanzialmente libero, al fine di consentire la distribuzione del fumo, compreso tra il soffitto e la parte superiore di tali elementi è pari ad almeno 15 cm → si considera come soffitto piano.
- Gli elementi sporgenti hanno una altezza massima $\leq 5\%$ rispetto all'altezza massima del locale → si considera come soffitto piano.
- Gli elementi sporgenti hanno una altezza massima $> 30\%$ rispetto all'altezza massima del locale → il criterio di ripartizione dei rivelatori nei riquadri non si applica ed ogni singolo riquadro viene considerato come locale a sé stante.
- Gli elementi sporgenti formano dei riquadri.

D = Distanza fra gli elementi sporgenti misurata da esterno a esterno (m)

H = Altezza del locale (m)

h = Altezza dell'elemento sporgente (m)

0,25 (H - h)

0,13 (H - h)

- $D > 0,25 (H - h)$ → un rivelatore ogni riquadro.
- $D < 0,25 (H - h)$ → un rivelatore ogni 2 riquadri.
- $D < 0,13 (H - h)$ → un rivelatore ogni 3 riquadri.

Gli elementi sporgenti formano delle piccole celle (soffitto a nido d'ape).

Nei limiti del raggio di copertura stabilito, un singolo rivelatore puntiforme può coprire un gruppo di celle. Il volume interno (V) delle celle coperto da un singolo rivelatore non deve superare:

$V [m^3] = 8 (H - h)$

--

- I rivelatori, ad eccezione di quelli posti a sorveglianza di oggetto, non devono essere installati dove possono venire investiti direttamente dal flusso d'aria immesso dagli impianti di condizionamento, aerazione e ventilazione.

- I rivelatori destinati ad essere installati dove la temperatura ambiente, per cause naturali (irraggiamento solare) o legate all'attività esercitata (presenza di eventuali macchinari che sono, o possono essere, fonti di irraggiamento termico, d'aria calda, di vapore, ecc.), può essere maggiore di 50 °C, devono essere del tipo atto a funzionare in tali condizioni.

- Nei locali in cui il fumo può in certe condizioni stratificarsi a distanza dall'intradosso del soffitto (un esempio tipico si ha nei capannoni alti oltre 6 m o 7 m con copertura leggera: per effetto dell'irraggiamento solare di giorno si forma uno strato d'aria calda che di notte viene a mancare) i rivelatori devono essere posti alternati su 2 livelli: metà a soffitto e metà ad almeno 1 m al disotto del soffitto. Il raggio di copertura di ciascun rivelatore deve essere conforme a quanto riportato nella tabella di cui sopra.

Spazio sorvegliato

TUTTI GLI SPAZI NASCOSTI AL DISOPRA DI CONTROSOFFITTI

I rivelatori puntiformi di fumo devono essere conformi alla norma UNI EN 54-7. La norma specifica i requisiti, i metodi di prova e i criteri prestazionali per rivelatori puntuali di fumo funzionanti secondo il principio della diffusione della luce, della trasmissione della luce o della ionizzazione da utilizzare per i sistemi di rivelazione e di segnalazione di incendio. La norma contiene le disposizioni per la marcatura CE dei prodotti.

Vengono impiegati rivelatori puntiformi di fumo di tipo

- ionico, sensibile ai prodotti della combustione che sono in grado di influenzare le correnti dovute alla ionizzazione all'interno del rivelatore.
- ottico, sensibile ai prodotti della combustione che sono in grado di influenzare l'assorbimento o la diffusione della radiazione nelle bande dell'infrarosso, del visibile e/o dell'ultravioletto dello spettro elettromagnetico.

Posizionamento dei rivelatori puntiformi di fumo

- in locale privo di impianti di condizionamento e di ventilazione o con impianto di ventilazione a scopo esclusivo di benessere, con velocità dell'aria normalmente inferiore a 1 m/s e mai maggiore di 5 m/s.
- in spazio nascosto al disopra di controsoffitto in locale privo di impianti di condizionamento e di ventilazione o con impianto di ventilazione a scopo esclusivo di benessere.
- in spazio nascosto al disotto di pavimento sopraelevato in locale privo di impianti di condizionamento e di ventilazione o con impianto di ventilazione a scopo esclusivo di benessere.
- I ribassamenti, i canali, le cortine, ecc. esistenti nella metà superiore di spazi nascosti, al disopra di controsoffitti, vengono considerati, ai fini del dimensionamento dell'impianto, come muri poiché la loro altezza è > di metà di quella dello spazio stesso.
- I ribassamenti, i canali, le cortine, ecc. esistenti nella metà superiore di spazi nascosti, al disotto di pavimenti sopraelevati, vengono considerati, ai fini del dimensionamento dell'impianto, come muri poiché la loro altezza è > di metà di quella dello spazio stesso.
- I ribassamenti, i canali, le cortine, ecc. esistenti nella metà superiore di spazi nascosti, al disopra di controsoffitti, non vengono considerati, ai fini del dimensionamento dell'impianto, come muri poiché la loro altezza è < di metà di quella dello spazio stesso.
- I ribassamenti, i canali, le cortine, ecc. esistenti nella metà superiore di spazi nascosti, al disotto di pavimenti sopraelevati, non vengono considerati, ai fini del dimensionamento dell'impianto, come muri poiché la loro altezza è < di metà di quella dello spazio stesso.

Raggio di copertura dei rivelatori puntiformi di fumo

Altezza del locale	$h \leq 12$ m	$12 < h \leq 16$ m
Soffitti piani o con inclinazione rispetto all'orizzontale $\leq 20^\circ$	<input checked="" type="checkbox"/> 6,5 m	<input type="checkbox"/> Applicazioni Speciali
Soffitti con inclinazione rispetto all'orizzontale $20^\circ < \alpha \leq 45^\circ$	<input type="checkbox"/> 7,0 m	<input type="checkbox"/> Applicazioni Speciali
Soffitti con inclinazione rispetto all'orizzontale $\alpha > 45^\circ$	<input type="checkbox"/> 7,5 m	<input type="checkbox"/> Applicazioni Speciali

- Locale con soffitto (o copertura) inclinato (a spiovente semplice, a doppio spiovente e assimilabili) formante un angolo con l'orizzontale > di 20° → installare, in ogni campata, una fila di rivelatori nel piano verticale passante per la linea di colmo o nella parte più alta del locale.
- Locale con copertura a shed o con falda trasparente → installare, in ogni campata, una fila di rivelatori dalla parte in cui la copertura ha la pendenza minore e ad una distanza orizzontale di almeno 1 m dal piano verticale passante per la linea di colmo.



- La distanza tra i rivelatori e le pareti del locale sorvegliato non deve essere minore di 50 cm, a meno che siano installati in corridoi, cunicoli, condotti tecnici o comunque ambienti aventi larghezza minore di 1 m.

- Devono esserci almeno 50 cm tra i rivelatori e la superficie laterale di correnti o travi, posti al disotto del soffitto, oppure di elementi sospesi (per esempio: condotti di ventilazione, cortine, ecc.), se lo spazio compreso tra il soffitto e la parte superiore di tali elementi o strutture è minore di 15 cm.

- Allo scopo di evitare ostacoli al passaggio del fumo, nessuna parte di macchinario e/o di impianto e l'eventuale merce in deposito deve trovarsi a meno di 50 cm a fianco o al disotto di ogni rivelatore.

Distanza dell'elemento sensibile al fumo dal soffitto

Altezza del locale	$\alpha \leq 15^\circ$	$15^\circ < \alpha \leq 30^\circ$	$30^\circ < \alpha$
$h \leq 6$ m	<input checked="" type="checkbox"/> $3 \leq d \leq 20$ cm	<input type="checkbox"/> $20 \leq d \leq 30$ cm	<input type="checkbox"/> $30 \leq d \leq 50$ cm
$6 < h \leq 8$ m	<input type="checkbox"/> $7 \leq d \leq 25$ cm	<input type="checkbox"/> $25 \leq d \leq 40$ cm	<input type="checkbox"/> $40 \leq d \leq 60$ cm
$8 < h \leq 10$ m	<input type="checkbox"/> $10 \leq d \leq 30$ cm	<input type="checkbox"/> $30 \leq d \leq 50$ cm	<input type="checkbox"/> $50 \leq d \leq 70$ cm
$10 < h \leq 12$ m	<input type="checkbox"/> $15 \leq d \leq 35$ cm	<input type="checkbox"/> $35 \leq d \leq 60$ cm	<input type="checkbox"/> $60 \leq d \leq 80$ cm

Installazione dei rivelatori in locale con soffitto (o copertura) a correnti o a travi in vista

Installazione dei rivelatori in locale con soffitto (o copertura) a correnti o a travi in vista

- In presenza di elementi o strutture sporgenti, ovvero impianti sospesi se lo spazio sostanzialmente libero, al fine di consentire la distribuzione del fumo, compreso tra il soffitto e la parte superiore di tali elementi è pari ad almeno 15 cm → si considera come soffitto piano.
- Gli elementi sporgenti hanno una altezza massima $\leq 5\%$ rispetto all'altezza massima del locale → si considera come soffitto piano.
- Gli elementi sporgenti hanno una altezza massima $> 30\%$ rispetto all'altezza massima del locale → il criterio di ripartizione dei rivelatori nei riquadri non si applica ed ogni singolo riquadro viene considerato come locale a sé stante.
- Gli elementi sporgenti formano dei riquadri.

D = Distanza fra gli elementi sporgenti misurata da esterno a esterno (m)

H = Altezza del locale (m)

h = Altezza dell'elemento sporgente (m)

0,25 (H - h)

0,13 (H - h)

- $D > 0,25 (H - h)$ → un rivelatore ogni riquadro.
- $D < 0,25 (H - h)$ → un rivelatore ogni 2 riquadri.
- $D < 0,13 (H - h)$ → un rivelatore ogni 3 riquadri.

Gli elementi sporgenti formano delle piccole celle (soffitto a nido d'ape).

Nei limiti del raggio di copertura stabilito, un singolo rivelatore puntiforme può coprire un gruppo di celle. Il volume interno (V) delle celle coperto da un singolo rivelatore non deve superare:

$V [m^3] = 8 (H - h)$

--

- I rivelatori, ad eccezione di quelli posti a sorveglianza di oggetto, non devono essere installati dove possono venire investiti direttamente dal flusso d'aria immesso dagli impianti di condizionamento, aerazione e ventilazione.

- I rivelatori destinati ad essere installati dove la temperatura ambiente, per cause naturali (irraggiamento solare) o legate all'attività esercitata (presenza di eventuali macchinari che sono, o possono essere, fonti di irraggiamento termico, d'aria calda, di vapore, ecc.), può essere maggiore di 50 °C, devono essere del tipo atto a funzionare in tali condizioni.

- Nei locali in cui il fumo può in certe condizioni stratificarsi a distanza dall'intradosso del soffitto (un esempio tipico si ha nei capannoni alti oltre 6 m o 7 m con copertura leggera: per effetto dell'irraggiamento solare di giorno si forma uno strato d'aria calda che di notte viene a mancare) i rivelatori devono essere posti alternati su 2 livelli: metà a soffitto e metà ad almeno 1 m al disotto del soffitto. Il raggio di copertura di ciascun rivelatore deve essere conforme a quanto riportato nella tabella di cui sopra.

Spazio sorvegliato

CANALIZZAZIONI DI MANDATA E RIPRESA UTA OVEST

I rivelatori puntiformi di fumo devono essere conformi alla norma UNI EN 54-7. La norma specifica i requisiti, i metodi di prova e i criteri prestazionali per rivelatori puntuali di fumo funzionanti secondo il principio della diffusione della luce, della trasmissione della luce o della ionizzazione da utilizzare per i sistemi di rivelazione e di segnalazione di incendio. La norma contiene le disposizioni per la marcatura CE dei prodotti.

Vengono impiegate camere di analisi dotate di rivelatori puntiformi di fumo di tipo

- ionico, sensibile ai prodotti della combustione che sono in grado di influenzare le correnti dovute alla ionizzazione all'interno del rivelatore.
- ottico, sensibile ai prodotti della combustione che sono in grado di influenzare l'assorbimento o la diffusione della radiazione nelle bande dell'infrarosso, del visibile e/o dell'ultravioletto dello spettro elettromagnetico.
- laser, sensibile ai prodotti della combustione che sono in grado di influenzare l'assorbimento o la diffusione della luce laser.

Posizionamento delle camere di analisi

- in condotta per il convogliamento dell'aria negli impianti di condizionamento e di ventilazione.
- Non sono richiesti rivelatori di fumo nelle condotte poiché l'unità ventilante serve solo a trasferire aria dall'ambiente interno all'esterno dell'edificio.

- I rivelatori di fumo nelle condotte sono solo complementari al normale sistema di rivelazione in ambiente.

- Nel caso i rivelatori di fumo nelle condotte vadano in allarme il sistema di rivelazione incendi deve essere dimensionato e programmato perché

- arresti automaticamente i ventilatori della macchina.
- chiuda automaticamente le serrande tagliafuoco montate sulle condotte.

evitando la propagazione del fumo tra ambienti diversi e proteggendo localmente il macchinario.

Collocazione

- per portate d'aria maggiori di 3500 m³/h
nei canali di mandata, a valle dei ventilatori e filtri e a monte di qualsiasi derivazione.
- per portate d'aria maggiori di 25000 m³/h
- poiché l'intero spazio servito dall'impianto non è completamente protetto dal sistema di rivelazione,
- poiché l'edificio non è su un solo piano,
- nei canali di ripresa posizionati dove l'aria lascia ciascun compartimento.
- nei canali prima che l'aria entri nella ripresa comune a due o più compartimenti a monte di qualsiasi connessione con altri canali.

Installazione

- I rivelatori di fumo nelle condotte sono impiegati solamente per comandare la chiusura di serrande tagliafuoco o l'arresto di ventilatori → non devono necessariamente attivare il sistema di allarme di evacuazione.
- I rivelatori di fumo nelle condotte sono installati in edifici non protetti da un sistema di rivelazione e allarme incendio → la loro attivazione o guasto deve essere segnalata da un dispositivo ottico/acustico collocato in un ambiente normalmente occupato.
- I rivelatori di fumo nelle condotte sono installati in edifici protetti da un sistema di rivelazione e allarme incendi → devono essere collegati a tale sistema.

- La posizione dei rivelatori di fumo nelle condotte deve essere permanentemente e chiaramente identificata.

- Altezza della condotta $H \leq 900$ mm e
 - Larghezza della condotta $L \leq 900$ mm,
1 rivelatore nella mezzeria di uno dei lati.
 - Larghezza della condotta $900 < L \leq 1800$ mm,
 - 2 rivelatori su uno dei lati orizzontali della condotta uniformemente distribuiti.
 - 1 rivelatore su ciascuno dei lati verticali, in mezzeria.
- Altezza della condotta $900 < H \leq 1800$ mm e
 - Larghezza della condotta $900 < L \leq 1800$ mm,
4 rivelatori posti a due a due su due lati opposti della condotta, uniformemente distribuiti.
- Condotte di larghezza e/o altezza maggiore di 1800 mm,
1 rivelatore aggiuntivo ogni 600 mm sia in larghezza che in altezza; i rivelatori devono risultare uniformemente distribuiti.

I rivelatori devono essere:

- adatti per il campo di variazione di velocità, temperatura e umidità relativa dell'aria prevista nella condotta;
- installati secondo le istruzioni del fabbricante;
- accessibili per la pulizia periodica.

Viste le dimensioni della condotta

L = Larghezza della condotta [mm] (max 900 mm)

H = Altezza della condotta [mm] (max 900 mm)

d_e = Diametro equivalente della condotta [mm] = $2 \times [(L \times H)^{1/2}] / \pi$

700
400
337

Al fine di evitare gli effetti della turbolenza dell'aria, i rivelatori devono essere installati lungo un tratto rettilineo della condotta a una distanza minima dalla più vicina curva, serranda, filtro o griglia di:

- almeno 3 volte il diametro equivalente della condotta a monte → mm
- almeno 5 volte il diametro equivalente della condotta a valle → mm

Spazio sorvegliato

CANALIZZAZIONI DI MANDATA E RIPRESA UTA EST

I rivelatori puntiformi di fumo devono essere conformi alla norma UNI EN 54-7. La norma specifica i requisiti, i metodi di prova e i criteri prestazionali per rivelatori puntuali di fumo funzionanti secondo il principio della diffusione della luce, della trasmissione della luce o della ionizzazione da utilizzare per i sistemi di rivelazione e di segnalazione di incendio. La norma contiene le disposizioni per la marcatura CE dei prodotti.

Vengono impiegate camere di analisi dotate di rivelatori puntiformi di fumo di tipo

- ionico, sensibile ai prodotti della combustione che sono in grado di influenzare le correnti dovute alla ionizzazione all'interno del rivelatore.
- ottico, sensibile ai prodotti della combustione che sono in grado di influenzare l'assorbimento o la diffusione della radiazione nelle bande dell'infrarosso, del visibile e/o dell'ultravioletto dello spettro elettromagnetico.
- laser, sensibile ai prodotti della combustione che sono in grado di influenzare l'assorbimento o la diffusione della luce laser.

Posizionamento delle camere di analisi

- in condotta per il convogliamento dell'aria negli impianti di condizionamento e di ventilazione.
- Non sono richiesti rivelatori di fumo nelle condotte poiché l'unità ventilante serve solo a trasferire aria dall'ambiente interno all'esterno dell'edificio.

- I rivelatori di fumo nelle condotte sono solo complementari al normale sistema di rivelazione in ambiente.

- Nel caso i rivelatori di fumo nelle condotte vadano in allarme il sistema di rivelazione incendi deve essere dimensionato e programmato perché

- arresti automaticamente i ventilatori della macchina.
- chiuda automaticamente le serrande tagliafuoco montate sulle condotte.

evitando la propagazione del fumo tra ambienti diversi e proteggendo localmente il macchinario.

Collocazione

- per portate d'aria maggiori di 3500 m³/h nei canali di mandata, a valle dei ventilatori e filtri e a monte di qualsiasi derivazione.
- per portate d'aria maggiori di 25000 m³/h
- poiché l'intero spazio servito dall'impianto non è completamente protetto dal sistema di rivelazione,
- poiché l'edificio non è su un solo piano,
- nei canali di ripresa posizionati dove l'aria lascia ciascun compartimento.
- nei canali prima che l'aria entri nella ripresa comune a due o più compartimenti a monte di qualsiasi connessione con altri canali.

Installazione

- I rivelatori di fumo nelle condotte sono impiegati solamente per comandare la chiusura di serrande tagliafuoco o l'arresto di ventilatori → non devono necessariamente attivare il sistema di allarme di evacuazione.
- I rivelatori di fumo nelle condotte sono installati in edifici non protetti da un sistema di rivelazione e allarme incendio → la loro attivazione o guasto deve essere segnalata da un dispositivo ottico/acustico collocato in un ambiente normalmente occupato.
- I rivelatori di fumo nelle condotte sono installati in edifici protetti da un sistema di rivelazione e allarme incendi → devono essere collegati a tale sistema.

- La posizione dei rivelatori di fumo nelle condotte deve essere permanentemente e chiaramente identificata.

- Altezza della condotta $H \leq 900$ mm e
 - Larghezza della condotta $L \leq 900$ mm,
1 rivelatore nella mezzeria di uno dei lati.
 - Larghezza della condotta $900 < L \leq 1800$ mm,
 - 2 rivelatori su uno dei lati orizzontali della condotta uniformemente distribuiti.
 - 1 rivelatore su ciascuno dei lati verticali, in mezzeria.
- Altezza della condotta $900 < H \leq 1800$ mm e
 - Larghezza della condotta $900 < L \leq 1800$ mm,
4 rivelatori posti a due a due su due lati opposti della condotta, uniformemente distribuiti.
- Condotte di larghezza e/o altezza maggiore di 1800 mm,
1 rivelatore aggiuntivo ogni 600 mm sia in larghezza che in altezza; i rivelatori devono risultare uniformemente distribuiti.

I rivelatori devono essere:

- adatti per il campo di variazione di velocità, temperatura e umidità relativa dell'aria prevista nella condotta;
- installati secondo le istruzioni del fabbricante;
- accessibili per la pulizia periodica.

Viste le dimensioni della condotta

L = Larghezza della condotta [mm] (max 900 mm)

H = Altezza della condotta [mm] (max 900 mm)

d_e = Diametro equivalente della condotta [mm] = $2 \times [(L \times H)^{1/2}] / \pi$

700
400
337

Al fine di evitare gli effetti della turbolenza dell'aria, i rivelatori devono essere installati lungo un tratto rettilineo della condotta a una distanza minima dalla più vicina curva, serranda, filtro o griglia di:

- almeno 3 volte il diametro equivalente della condotta a monte → 1011 mm
- almeno 5 volte il diametro equivalente della condotta a valle → 1684 mm

Tipo di centrale

La centrale di controllo e segnalazione risulta

- di nuova installazione e
- già esistente e
- di tipo convenzionale.
- di tipo analogico.

Ubicazione

- L'ubicazione della centrale di controllo e segnalazione del sistema è stata scelta in modo da garantire la massima sicurezza di funzionamento del sistema stesso.

- La centrale viene ubicata in luogo permanentemente e facilmente accessibile, protetto, per quanto possibile, dal pericolo di incendio diretto, da danneggiamenti meccanici e manomissioni, esente da atmosfera corrosiva, tale inoltre da consentire

- il continuo controllo in loco della centrale da parte del personale di sorveglianza.
- il controllo a distanza con un sistema di trasmissione tramite il quale gli allarmi di incendio e di guasto e la segnalazione di fuori servizio sono trasferiti ad una centrale di ricezione allarmi e intervento in luogo presidiato, dal quale gli addetti possano dare inizio in ogni momento e con tempestività alle necessarie misure di intervento. La centrale del sistema di supervisione è in grado di attivare le segnalazioni di allarme o guasto, senza alcun ritardo, anche in caso di assenza di personale addetto alla sorveglianza.

In ogni caso il locale dove viene ubicata la centrale di controllo e segnalazione risulta

- sorvegliato da rivelatori automatici d'incendio, poiché non presidiato in modo permanente
- non sorvegliato da rivelatori automatici d'incendio, poiché presidiato in modo permanente

e dotato di illuminazione di emergenza a intervento immediato e automatico in caso di assenza di energia elettrica di rete.

- Verificare che le condizioni ambientali in cui viene installata la centrale siano compatibili con le sue caratteristiche costruttive.

- La centrale deve essere installata in modo tale che tutte le apparecchiature componenti siano facilmente accessibili per le operazioni di manutenzione, comprese le sostituzioni. Dette operazioni devono poter essere eseguite in loco.

Caratteristiche

La centrale di controllo e segnalazione deve essere conforme alla UNI EN 54-2. Ad essa fanno capo sia i rivelatori automatici sia i punti di segnalazione manuale. Per tale ragione deve risultare compatibile con il tipo di rivelatori e i punti di segnalazione manuale installati.

Inoltre nella centrale devono essere individuabili i segnali provenienti da punti di segnalazione manuale separatamente da quelli provenienti dai rivelatori automatici.

La centrale di controllo e segnalazione risulta in grado di espletare le seguenti funzioni:

- trasmettere gli allarmi al sistema di supervisione
- comandare l'attivazione di un sistema automatico di estinzione a sprinkler
- comandare l'attivazione di un sistema automatico di estinzione a gas
- comandare l'attivazione di un sistema automatico di estinzione ad aerosol
- comandare l'apertura di evacuatori di fumo e calore

- comandare la chiusura di serrande tagliafuoco montate su condotte di ventilazione
- comandare lo sgancio di elettromagneti per la chiusura di porte tagliafuoco
- comandare l'arresto di ventilatori di estrazione
- comandare l'arresto di ventilatori montati su unità trattamento aria
- comandare l'attivazione di dispositivi di allarme ottico-acustici distribuiti all'interno e/o all'esterno dell'area sorvegliata
- comandare lo sgancio di interruttori di alimentazione su quadri elettrici

Dispositivi di allarme acustici e luminosi

La centrale di controllo e segnalazione risulta dotata dei seguenti dispositivi:

- dispositivi di allarme di incendio e di guasto, acustici e luminosi, della centrale di controllo e segnalazione percepibile nelle immediate vicinanze della centrale stessa (dispositivo B secondo UNI 9795). Devono essere realizzati in conformità alla norma UNI EN 54-2.
- dispositivi di allarme di incendio acustici e luminosi distribuiti, qualora necessari ai fini della sicurezza, all'interno e/o all'esterno dell'area sorvegliata (dispositivo C secondo UNI 9795). Devono essere costruiti con componenti aventi caratteristiche adeguate all'ambiente in cui si trovano a operare ed essere realizzati in conformità alla norma UNI EN 54-3.

Le segnalazioni acustiche e luminose dei dispositivi di allarme di incendio devono essere chiaramente riconoscibili come tali e non confuse con altre:

- il livello acustico percepibile deve essere maggiore di 5 dB(A) al di sopra del rumore ambientale;
- la percezione acustica da parte degli occupanti dei locali deve essere compresa fra 65 dB(A) e 120 dB(A);
- negli ambienti dove è previsto che gli occupanti dormano, la percezione alla testata del letto deve essere di 75 dB(A).

Il sistema di segnalazione di allarme deve essere concepito in modo da evitare rischi indebiti di panico.

Il sistema di rivelazione deve essere dotato di un'apparecchiatura di alimentazione costituita da due sorgenti di alimentazione in conformità alla UNI EN 54-4.

Tipo di alimentazione

- Alimentazione primaria → derivata dalla rete di distribuzione pubblica;

Tale alimentazione viene effettuata tramite una linea esclusivamente riservata a tale scopo con cavo tipo FTG10OM1, dotata di propri organi di sezionamento, di manovra e di protezione, a valle dell'interruttore generale.

- Alimentazione secondaria

costituita da batterie di accumulatori elettrici.

Vengono osservate le seguenti specificazioni:

le batterie vengono installate il più vicino possibile alla centrale di controllo e segnalazione, ma non nello stesso locale poiché possono sviluppare gas pericolosi;

le batterie vengono installate il più vicino possibile alla centrale di controllo e segnalazione e nello stesso locale poiché non possono sviluppare gas pericolosi;

- il locale dove sono collocate le batterie risulta essere ventilato adeguatamente e avere caratteristiche di sicurezza simili a quelle del locale contenente la centrale di controllo e segnalazione;

- è consentita la manutenzione in loco delle apparecchiature installate;

- la rete a cui è collegata la ricarica delle batterie, che alimenta anche il sistema, risulta essere in grado di assicurare l'alimentazione necessaria contemporaneamente a entrambi.

derivata da una rete elettrica di sicurezza indipendente da quella pubblica a cui è collegata la primaria.

Caratteristiche dell'alimentazione di riserva

L'alimentazione di riserva risulta essere in grado di assicurare il corretto funzionamento dell'intero sistema ininterrottamente per almeno 72 h, nel caso di interruzione dell'alimentazione primaria o di anomalie assimilabili.

L'alimentazione di riserva risulta essere in grado di assicurare il corretto funzionamento dell'intero sistema ininterrottamente per almeno 24 h, nel caso di interruzione dell'alimentazione primaria o di anomalie assimilabili poiché:

- esiste un sistema di trasmissione tramite il quale gli allarmi di incendio e di guasto e la segnalazione di fuori servizio sono trasferiti ad una centrale di ricezione allarmi e intervento in luogo presidiato, dal quale gli addetti possano dare inizio in ogni momento e con tempestività alle necessarie misure di intervento. La centrale del sistema di supervisione è in grado di attivare le segnalazioni di allarme o guasto, senza alcun ritardo, anche in caso di assenza di personale addetto alla sorveglianza;

- è in atto un contratto di assistenza e manutenzione, ed esiste una organizzazione interna adeguata.

- L'alimentazione di riserva assicura in ogni caso anche il contemporaneo funzionamento di tutti i segnalatori di allarme per almeno 30 minuti a partire dalla emissione degli allarmi.

- Nel caso in cui l'alimentazione primaria vada fuori servizio, l'alimentazione di riserva deve sostituirla automaticamente in un tempo non maggiore di 15 s.

- Al ripristino dell'alimentazione primaria, questa deve sostituirsi nell'alimentazione del sistema a quella di riserva.

I punti di segnalazione manuale d'incendio devono essere conformi alla UNI EN 54-11.

Posizionamento e distribuzione

I punti di segnalazione manuale devono:

- essere installati in posizione chiaramente visibile e facilmente accessibile;
- essere posizionati ad un'altezza da terra di 120 cm ($100 \leq h \leq 160$ cm);
- essere indicati con apposito cartello (vedere UNI 7546-16);
- essere protetti contro l'azionamento accidentale, i danni meccanici e la corrosione.

I sistemi fissi di segnalazione manuale d'incendio vengono suddivisi in zone secondo i medesimi criteri utilizzati per i sistemi fissi di segnalazione automatica d'incendio.

- Attività con rischio di incendio basso e medio → in ciascuna zona viene installato un numero di pulsanti di segnalazione manuale tale che almeno uno di essi possa essere raggiunto da ogni parte della zona stessa con un percorso non maggiore di 30 m.
- Attività con rischio di incendio elevato → in ciascuna zona viene installato un numero di pulsanti di segnalazione manuale tale che almeno uno di essi possa essere raggiunto da ogni parte della zona stessa con un percorso non maggiore di 15 m.

In ogni caso:

- i punti di segnalazione manuale sono almeno due per ogni zona;
- alcuni dei punti di segnalazione manuale previsti sono installati lungo le vie di esodo;
- pulsanti di segnalazione manuale vengono posizionati in prossimità di tutte le uscite di sicurezza.

I guasti e/o l'esclusione dei rivelatori automatici non devono mai mettere fuori servizio quelli di segnalazione manuale, e viceversa.

I cavi devono essere del tipo utilizzato per gli impianti elettrici, con caratteristiche come indicate dal fabbricante.

Conessioni 24Vcc

Per connessioni 24Vcc si intendono tutte linee di alimentazione dei dispositivi di allarme esterni alla centrale di controllo e segnalazione (es. pannelli ottico/acustici, sirene ecc.), e di tutti gli attuatori in campo (es. comandi apertura EFC, comandi sgancio elettromagneti di ritenzione di porte tagliafuoco, comandi sgancio interruttori per disalimentare quadri elettrici o ventilatori di sistemi di ventilazione meccanica, comandi per l'attivazione di sistemi fissi automatici per l'estinzione di incendi ecc.).

Tipo di cavo

I cavi utilizzati nel sistema rivelazione incendio devono essere resistenti al fuoco per almeno 30 min secondo la CEI EN 50200, a bassa emissione di fumo e zero alogeni e di composizione

- 2 x 0,5 mm² (sempre ≥ 0,5 mm²)
- 2 x 1,0 mm² (sempre ≥ 0,5 mm²)
- 2 x 1,5 mm² (sempre ≥ 0,5 mm²)
- 2 x 2,5 mm² (sempre ≥ 0,5 mm²)

Conessioni dei componenti su centrale analogica

Per connessioni dei componenti si intendono tutte le linee di alimentazione dei componenti direttamente collegati alla centrale di controllo e segnalazione (es. rivelatori di fumo, punti di segnalazione manuale, moduli di uscita e moduli d'ingresso ecc.). Ogni elemento collegato alla linea è singolarmente riconosciuto dalla centrale mediante indirizzo univoco.

Tipo di linea

- La linea di rivelazione è ad anello aperto (Stile 4 NFPA)
- La linea di rivelazione è ad anello chiuso (loop, Stile 6 NFPA) poiché:
 - serve contemporaneamente questa zona ed almeno un'altra
 - serve più di 32 punti

La linea di rivelazione è dotata di opportuni dispositivi di isolamento, conformi alla UNI EN 54-17, in grado di assicurare che un corto circuito o una interruzione della linea medesima, non impedisca la segnalazione di allarme incendio per più di una zona.

Nel caso in cui venga utilizzato un sistema di connessione ad anello chiuso (loop), il percorso dei cavi deve essere realizzato in modo tale che possa essere danneggiato un solo ramo dell'anello. Pertanto per uno stesso anello il percorso cavi in uscita dalla centrale deve essere differenziato rispetto al percorso di ritorno in modo tale che il danneggiamento (per esempio fuoco) di uno dei due rami non coinvolga anche l'altro ramo.

Tipo di cavo

I cavi utilizzati nelle linee di rivelazione incendio devono essere twistati (passo stretto 10 cm), schermati e resistenti al fuoco per almeno 30 min secondo la CEI EN 50200, a bassa emissione di fumo e zero alogeni e di composizione

- 2 x 0,5 mm² (sempre ≥ 0,5 mm²). Lunghezza linea L < 500 m
- 2 x 1,0 mm² (sempre ≥ 0,5 mm²). Lunghezza linea 500 ≤ L < 1000 m
- 2 x 1,5 mm² (sempre ≥ 0,5 mm²). Lunghezza linea 1000 ≤ L < 1500 m
- 2 x 2,0 mm² (sempre ≥ 0,5 mm²). Lunghezza linea 1500 ≤ L < 2000 m
- 2 x 2,5 mm² (sempre ≥ 0,5 mm²). Lunghezza linea 2000 ≤ L < 2500 m
- 2 x 3,0 mm² (sempre ≥ 0,5 mm²). Lunghezza linea 2500 ≤ L < 3000 m

Interconnessioni

Le interconnessioni devono essere eseguite:

- con cavi in tubo sotto strato di malta o sotto pavimento (fermo restando quanto previsto dalla CEI 64-8 per quanto riguarda il tracciato di posa dei tubi, la sfilatura dei cavi, l'esecuzione di giunzioni e derivazioni in apposite scatole);
- con cavi posati in tubi a vista (fermo restando quanto previsto dalla CEI 64-8 per quanto riguarda il tracciato di posa dei tubi, la sfilatura dei cavi, l'esecuzione di giunzioni e derivazioni in apposite scatole);
- con cavi a vista. I cavi devono essere con guaina; la posa deve garantire i cavi contro i danneggiamenti accidentali.

- I cavi, se posati insieme ad altri conduttori non facenti parte del sistema, devono essere riconoscibili almeno in corrispondenza dei punti ispezionabili.

- Devono essere adottate particolari protezioni nel caso in cui le interconnessioni si trovino in ambienti umidi o in presenza di vapori o gas infiammabili o esplosivi.

- Le linee di interconnessioni, per quanto possibile, devono correre all'interno di ambienti sorvegliati da sistemi di rivelazione di incendio. Esse devono comunque essere installate e protette in modo da ridurre al minimo il loro danneggiamento in caso di incendio.

- Non sono ammesse linee volanti.

- Le interconnessioni tra la centrale di controllo e segnalazione e l'alimentazione di riserva, quando questa non è all'interno della centrale stessa o nelle sue immediate vicinanze, devono avere percorso indipendente da altri circuiti elettrici e, in particolare, da quello dell'alimentazione primaria; è tuttavia ammesso che tale percorso sia utilizzato anche da altri circuiti di sicurezza.

1 - VERIFICA DEL SISTEMA, CONTROLLO INIZIALE UNI 11224:2011

Terminati i lavori di installazione, l'installatore del sistema di rivelazione automatica d'incendio e di segnalazione manuale dovrà eseguire le prove atte a dimostrare il buon funzionamento dello stesso. La verifica del sistema comprende le seguenti operazioni:

- l'accertamento della rispondenza del sistema al progetto esecutivo ed alla norma UNI 9795:2010;
- il controllo che i componenti siano conformi alla relativa parte della norma UNI EN 54;
- il controllo che la posa in opera sia stata eseguita in conformità al progetto esecutivo ed alla norma UNI 9795:2010;
- esecuzione delle prove di funzionamento, attivando uno per uno tutti i rivelatori ed i punti manuali ed alimentando il sistema tramite la sola alimentazione elettrica secondaria;
- controllo dell'azionamento degli avvisatori di allarme esterno, delle stazioni ricevitrici remote di allarme, delle installazioni fisse antincendio;
- controllo della funzionalità della centrale di controllo e segnalazione e delle alimentazioni.

In particolare, nel corso della verifica si deve anche controllare la funzionalità della centrale di controllo e segnalazione e delle alimentazioni conformemente a quanto specificato rispettivamente nel punto 5.5.3, 5.5.4 e nel punto 5.6 della norma UNI 9795:2010.

Inoltre si dovrà rispettare le indicazioni della norma UNI 11224:2011 "Controllo iniziale e manutenzione dei sistemi di rivelazione incendi" qui di seguito riportate.

1.1) Strumentazione e documentazione da impiegare durante le prove

1.1.1) Generalità

Prima di operare su un sistema antincendio è necessario almeno predisporre quanto segue:

- manualistica relativa alla centrale e alle apparecchiature installate;
- disegni e documentazione di progetto dell'impianto di protezione in edizione e/o revisione conformi a quanto installato;
- norme di riferimento o procedure di prova dei produttori delle apparecchiature installate, ove esistenti;
- strumenti di prova predisposti allo scopo dai produttori delle apparecchiature, ove esistenti;
- la strumentazione elettronica adeguata alle prove da eseguire in accordo alle istruzioni fornite dal produttore delle apparecchiature; è raccomandato almeno l'utilizzo di un multimetro.

Nel caso di sistemi comunicanti in modo seriale, è raccomandato l'utilizzo di un oscilloscopio o di un analizzatore in grado di visualizzare la qualità della comunicazione seriale.

1.1.2) Prova della centrale

Prima di operare su qualsiasi centrale antincendio è necessario almeno predisporre quanto segue:

- manualistica e schemi della centrale;
- programmi software o procedure di prova, forniti dal produttore della centrale (se previsti);
- la strumentazione elettronica adeguata alle prove da eseguire in accordo alle indicazioni fornite dal produttore delle apparecchiature.

Sono comunque raccomandati al minimo un multimetro e, nel caso di sistemi comunicanti in modo seriale, un oscilloscopio od un analizzatore in grado di visualizzare la qualità della comunicazione seriale.

1.1.3) Prova dei rivelatori di fumo puntiformi

Oltre a quanto indicato al punto 1.1.1, per operare sui rivelatori di fumo puntiformi è necessario almeno predisporre strumenti di prova suggeriti a questo scopo dai produttori dei rivelatori; in particolare possono essere impiegati dispositivi artificiali di produzione del fumo o di altro prodotto, in grado di simulare con buona approssimazione l'insorgere di un incendio.

1.1.4) Prova dei rivelatori di fumo lineari

Oltre a quanto indicato al punto 1.1.1, è necessario predisporre dispositivi di prova suggeriti a questo scopo dai produttori dei rivelatori; in particolare possono essere impiegati appositi filtri di oscuramento forniti dagli stessi produttori dei rivelatori.

1.1.5) Prova dei rivelatori di temperatura puntiformi

Oltre a quanto indicato al punto 1.1.1, è necessario predisporre dispositivi di prova suggeriti a questo scopo dai produttori dei rivelatori; in particolare possono essere impiegati dispositivi di riscaldamento sia piezoelettrici, sia ad aria o gas adatti allo scopo.

1.1.6) Prova dei rivelatori di temperatura lineari

I rivelatori di temperatura lineari differiscono tra loro spesso anche per la tipologia di funzionamento. È quindi importante fare ricorso alle normative di riferimento disponibili e, in second'ordine, alle istruzioni del produttore e agli strumenti da esso predisposti a questo scopo, nonché alle eventuali indicazioni del progettista.

1.1.7) Prova dei sistemi di rivelazione ad aspirazione

Alla famiglia dei sistemi di aspirazione appartengono apparecchiature che operano secondo diversi livelli di sensibilità e principi operativi. Il tipo di strumento necessario deve essere quindi predisposto dall'installatore secondo la norma applicabile nonché le eventuali indicazioni del progettista del sistema, con strumentazione apposita indicata dal costruttore dell'apparecchiatura.

1.1.8) Prova dei rivelatori per condotta

Oltre a quanto indicato nei punti 1.1.1 e 1.1.3 per operare sui rivelatori di fumo per condotta è necessario predisporre strumenti di prova suggeriti a questo scopo dai produttori. Avendo caratteristiche differenti, soprattutto in relazione al tubo di campionamento, i procedimenti di prova devono fare riferimento anche alle normative pertinenti nonché alle eventuali indicazioni del progettista.

Il rivelatore deve essere sottoposto a prova con il sistema di ventilazione attivo al fine di potere verificare il funzionamento anche considerando l'effetto di diluizione e della turbolenza.

1.1.9) Prova dei pulsanti di allarme incendio

Oltre a quanto indicato al punto 1.1.1, per operare sui pulsanti di allarme incendio è necessario almeno predisporre:

- strumenti specifici per l'attivazione dei pulsanti, per esempio speciali utensili e chiavi in grado di simulare la rottura del vetro;
- un numero sufficientemente adeguato di vetrini frangibili nel caso le prove ne prevedano la rottura.

1.1.10) Prova dei rivelatori di fiamma

Alla famiglia dei rivelatori di fiamma appartengono dispositivi che operano secondo diversi livelli di sensibilità e principi funzionali. Il tipo di strumento necessario deve essere quindi predisposto dall'installatore secondo la norma applicabile nonché le eventuali indicazioni del progettista del sistema, con strumentazione apposita indicata dal costruttore dell'apparecchiatura.

1.1.11) Prova dei segnalatori ottico e/o acustici

Oltre a quanto indicato al punto 1.1.1, per operare sui segnalatori acustici è indispensabile ricorrere all'impiego di uno strumento di misurazione fonometrica.

1.1.12) Prova dei dispositivi attuatori dei sistemi di estinzione

Oltre a quanto indicato al punto 1.1.1, per operare sui sistemi comprendenti attuatori destinati ad avviare apparecchiature di comando automatico dell'estinzione, può essere utile ricorrere ad apparecchi elettronici di simulazione da collegare in prossimità ed in sostituzione temporanea del dispositivo di attuazione del quale devono possedere caratteristiche elettriche analoghe, facendo riferimento alle norme pertinenti (per esempio UNI 11280 per i sistemi a gas)

1.1.13) Prova dei dispositivi di commutazione

Trattandosi prevalentemente di contatti di scambio possono essere impiegati gli stessi dispositivi comandati o, in caso di controindicazioni di carattere pratico, un multimetro predisposto alla lettura della commutazione.

1.1.14) Prova dei dispositivi utilizzando il collegamento radio

Queste apparecchiature, sono alimentate con proprie batterie e trasmettono via radio, in modo bidirezionale, il loro stato od il tipo di funzionamento.

Tutti i singoli dispositivi costituenti il sistema devono essere provati seguendo le istruzioni stabilite del produttore e, obbligatoriamente, le verifiche devono interessare: la trasmissione, la ricezione degli allarmi al traslatore ed alla centrale di rivelazione, la prova di rimozione con il controllo dell'avvenuto guasto segnalato dalla centrale.

La prove d'allarme dei singoli dispositivi devono essere eseguite con le modalità già descritte nei punti sopra elencati.

1.2) **Condizioni durante la fase di controllo iniziale**

Le condizioni di prova ideali per il controllo iniziale sono quelle esistenti durante l'ordinaria operatività dei sistemi.

Nel caso gli ambienti nei quali insiste il sistema di protezione che non siano ancora stati adibiti al loro utilizzo operativo o si trovino ancora nella condizione di cantiere:

- controllare che nell'ambiente non sussistano condizioni tali da falsare il funzionamento del sistema e la riproducibilità delle condizioni di reale esercizio;
- verificare che il funzionamento dei dispositivi da sottoporre a prova non sia condizionato da oggetti provvisori, materiali o dispositivi che potrebbero compromettere l'efficacia del sistema.

In ogni caso, verificare che le segnalazioni e le eventuali attivazioni comandate dal sistema di protezione non determinino condizioni di pericolo per le persone o vadano a causare azioni indesiderate o in grado di produrre danno alle cose.

Assicurarsi che tutte le persone che possono essere raggiunte dalle segnalazioni ottiche ed acustiche siano state preventivamente informate; eventualmente concordare con il responsabile della sicurezza competente le opportune contromisure necessarie ad evitare condizioni che potrebbero creare panico e disagio nelle persone che operano nelle zone interessate.

Verificare le condizioni di pulizia delle apparecchiature; tali condizioni devono essere assicurate anche dopo il termine di esecuzione delle prove.

1.3) Procedura per il controllo preliminare e per la verifica generale del sistema

Il controllo iniziale è effettuato da personale qualificato.

Prima di passare alla fase esecutiva delle prove, si deve eseguire un controllo preliminare che è costituito da una verifica visiva del sistema (Quando i documenti di impianto non sono disponibili, o parzialmente disponibili, la loro predisposizione e/o aggiornamento è a cura del responsabile del sistema).

Per i sistemi di rivelazione incendio, la verifica è eseguita in conformità alla UNI 9795:2010, prevedendo quindi:

- l'accertamento della rispondenza del sistema al progetto esecutivo;
- il controllo che la posa in opera sia stata eseguita in conformità alla CEI 64-8 per le parti applicabili;
- il controllo visivo dei collegamenti elettrici;
- il controllo visivo dei collegamenti meccanici.

La verifica visiva è una parte molto importante e deve essere effettuata su tutti gli impianti; generalmente un impianto esteticamente ben eseguito è un impianto che denota una cura costruttiva che sarà in grado di favorire una buona affidabilità e gli interventi successivi.

La parte visibile del sistema deve essere esaminata per controllare:

- che le cassette e i percorsi siano chiaramente identificabili;
- che i percorsi dei cavi siano esenti da influenze ambientali;
- che le curve e le giunte siano state eseguite a regola d'arte;
- che i supporti meccanici dell'impianto siano regolari e stabili;
- il bloccaggio e la tenuta meccanica dei tubi in prossimità dei raccordi e delle cassette;
- che gli ingressi nelle cassette siano collegati a regola d'arte;
- i collegamenti di messa a terra;
- che la messa a terra dello schermo sia in un solo punto o comunque secondo le
- indicazioni del costruttore delle apparecchiature.

La verifica visiva deve prevedere anche l'apertura delle cassette di giunzione e l'ispezione dei punti nascosti per controllare:

- la stabilità dei collegamenti e fissaggio dei morsetti;
- l'impiego dei capicorda su tutti i collegamenti nei quali siano previsti;
- la continuità del collegamento dello schermo e suo isolamento rispetto agli altri conduttori;
- che il grado di riempimento dei tubi sia a regola d'arte;
- una chiara identificazione di cavi e morsetti.

1.4) Procedura per il controllo funzionale

In talune applicazioni, i controlli sono eseguiti in accordo alle specifiche del cliente e/o con documentazione più esaustiva di quella indicata di seguito.

Durante le operazioni di controllo iniziale, deve essere eseguito un controllo funzionale di tutti:

- i rivelatori;
- contatti;
- pulsanti;
- azionamenti

presenti nel sistema.

Verificare che le logiche richieste dal cliente siano compatibili con quanto previsto dai documenti di progetto.

Verificare l'efficacia dei comandi che interagiscono con le alimentazioni, la ventilazione e i comandi di tutte le macchine e le segnalazioni che possono influenzare l'efficacia del sistema.

In modo particolare assicurarsi che gli effetti delle prove (segnalazioni e comandi) non producano situazioni di pericolo o attuazioni indesiderate; è necessario pianificare metodi e prove con il concorso e consenso del responsabile della sicurezza e/o responsabile servizio prevenzione e protezione competente.

Prima di procedere con le prove della parte di rivelazione di impianti rivelazione e spegnimento, porre le apparecchiature di comando dello spegnimento in sicurezza.

1.5) Verifica dello stato e delle indicazioni della centrale

Effettuare un'operazione di comando tramite chiave meccanica o elettronica, o azionando la tastiera e verificare che la centrale cambi stato.

1.6) Verifica dell'efficacia dei sistemi di segnalazione locali

Controllare:

- a) l'efficienza dell'alimentatore e delle batterie e verificarne l'autonomia;
- b) l'assorbimento dell'impianto ad essa collegato;
- c) l'efficienza di tutte le segnalazioni ottiche e acustiche di cui la centrale è provvista;
- d) la capacità di ricezione degli allarmi provenienti dai dispositivi automatici e manuali;
- e) la capacità della centrale di attivare i mezzi di allarme.

1.7) Verifica delle condizioni e delle segnalazioni di allarme

Ciascun rivelatore di fumo, fiamma, temperatura o pulsante, è mandato in allarme per verificare:

- a) l'accensione del led sullo zoccolo o sul rivelatore;
- b) la segnalazione congruente dello stato di allarme sulla centrale;
- c) l'attivazione delle segnalazioni ottico acustiche nell'impianto;
- d) l'attivazione di tutti i comandi incendio previsti dal piano di gestione;
- e) l'attuazione dei comandi previsti dalla logica;
- f) l'attivazione delle segnalazioni di trasmissione remota dell'allarme:
 - se presenti sistemi di visualizzazione grafica, ripetizione e stampa:
- g) la segnalazione congruente sul sistema grafico;
- h) la segnalazione sul ripetitore;
- i) la registrazione dell'evento.

Dopo ogni sequenza di allarme, è necessario accettare l'evento in centrale e tacitare la relativa segnalazione acustica.

Le segnalazioni devono essere congruenti, ovvero si deve verificare che il componente mandato in allarme corrisponda in termini di nome, indirizzo, zona, posizione a quando previsto dal progetto.

Deve essere verificata l'efficacia delle segnalazioni acustiche che devono essere udite distintamente, in qualsiasi punto dell'ambiente protetto, anche nelle condizioni di massima rumorosità di fondo ambientale. Prima di iniziare le prove, è necessario documentarsi circa le sequenze logiche previste dai comandi e dalle ripetizioni.

In caso di sistemi che prevedano comandi su azioni combinate o temporizzate degli ingressi, è necessario provocare queste condizioni per verificarne l'efficacia.

1.8) Verifica delle condizioni e delle segnalazioni di guasto

1.8.1) Linea di rivelazione su rivelatori analogici o indirizzati

Dato che il riconoscimento di ciascun rivelatore è stato provato dalla sua condizione di allarme, è sufficiente rimuovere alcuni rivelatori a campione da ciascuna linea di rivelazione o loop.

Si deve quindi verificare:

- a) la segnalazione congruente dello stato di anomalia sulla centrale;
- b) l'attuazione dei comandi previsti dalla logica;
- c) l'attivazione della segnalazione di trasmissione remota del guasto;
se presenti sistemi di visualizzazione grafica, ripetizione e stampa:
- d) la segnalazione congruente sul sistema grafico;
- e) la segnalazione sul ripetitore;
- f) la stampa dell'evento.

1.8.2) Linea di rivelazione su rivelatori convenzionali

A seguito delle seguenti condizioni prodotte sulla linea:

- 1) rimozione di alcuni rivelatori a campione sulla linea tra i quali l'ultimo;
- 2) creazione di un corto circuito di linea;
- 3) interruzione della linea;

si deve verificare:

- a) la segnalazione congruente dello stato di anomalia di zona sulla centrale;
- b) la verifica di efficacia delle eventuali segnalazioni associate.

1.8.3) Linea di comando monitorata (sia quelle poste in centrale che quelle periferiche)

Una linea di comando monitorata è tipica delle linee di segnalazione con controllo di linea degli avvisatori ottico/acustici di allarme.

Interrompendo il collegamento della linea con il dispositivo controllato si deve avere:

- a) la segnalazione congruente dello stato di anomalia sulla centrale;
- b) la verifica di efficacia delle eventuali segnalazioni associate.

1.8.4) Apparecchiature del sistema utilizzando il collegamento radio

Si deve effettuare:

- 1) il controllo della funzionalità di tutti i traslatori e delle eventuali apparecchiature di espansione remota;
- 2) la rimozione a campione dei rivelatori e di tutte le altre apparecchiature presenti (pulsanti, sirene, ecc.).

Si deve verificare:

- a) la segnalazione congruente dello stato di anomalia di zona sulla centrale;
 - b) la verifica di efficacia delle eventuali segnalazioni associate.
- 3) la rimozione a campione delle batterie nel caso di apparecchiature aventi "segnalazione di bassa batteria" ed intervento di quella di back-up oppure rimozione totale nel caso di apparecchiature non dotate delle caratteristiche sopra descritte. Inoltre effettuare il controllo dei contatti delle stesse e del successivo ripristino della comunicazione radio.
 - 4) La verifica con apposito strumento della capacità di ricezione radio da parte di tutti i punti.

1.9) Verifica dello stato delle fonti di alimentazione

Effettuare la simulazione della mancanza dell'alimentazione primaria togliendo alimentazione di rete e verificare l'efficacia del sistema di commutazione.

Si deve verificare che:

- a) la centrale e l'impianto devono continuare ad operare in modo regolare almeno per un tempo utile a dimostrare la reale efficienza dell'impianto e la sua capacità di operare in assenza di alimentazione primaria;
- b) la mancanza della alimentazione primaria deve essere segnalata sulla centrale.

1.10) Altri sistemi di segnalazione e comando

Per il controllo funzionale di sistemi diversi da quelli indicati nei punti precedenti o di apparecchiature da sottoporre a prova singolarmente, deve essere applicato il metodo di verifica più appropriato e secondo le indicazioni del costruttore.

1.11) Verifica generale del sistema

Nel caso di verifica generale controllare la disponibilità di parti di ricambio identiche o compatibili e in caso di mancata risposta affermativa considerare non più mantenibile il sistema in casi di successivo guasto.

Questo fatto deve essere immediatamente segnalato al responsabile dell'attività.

Controllare inoltre se sono stati effettuati cambiamenti o modifiche per la sostituzione di apparecchiature con caratteristiche diverse rispetto a quella precedentemente installate o una modifica nella loro quantità o collocazione, o nella funzionalità del sistema (come definito nel punto 3.4.4 della UNI 11224:2011), che comportino la riprogettazione dell'impianto.

2 - DOCUMENTAZIONE DA CONSEGNARE AL COMMITTENTE

Al momento della consegna dell'impianto, terminate le operazioni di verifica, l'installatore del sistema di rivelazione automatica d'incendio e di segnalazione manuale dovrà consegnare al committente la seguente documentazione:

- resoconto di prova relativo alle operazioni di verifica;
- dichiarazione di conformità ai sensi dell'art. 7 del D.M. 22.01.2008, n. 37, completa di allegati obbligatori (la relazione con la tipologia dei materiali impiegati, il progetto, quando obbligatorio; in assenza di progetto, si allega lo schema dell'impianto realizzato, la copia del certificato di riconoscimento dei requisiti tecnico-professionali);
- dichiarazione del produttore delle apparecchiature sulla conformità delle stesse alla norma UNI EN 54 ed ai requisiti della norma UNI 9795:2010 e relative schede tecniche di prodotto;
- manuale di uso e manutenzione del sistema;

3 - ESERCIZIO DEI SISTEMI

3.1) Generalità

Il mantenimento delle condizioni di efficienza dei sistemi è di competenza dell'utente che deve provvedere:

- alla continua sorveglianza dei sistemi;
- alla loro manutenzione, richiedendo, dove necessario, le opportune istruzioni al fornitore;

- a fare eseguire come minimo le ispezioni di seguito specificate.

A cura dell'utente deve essere tenuto un apposito registro, ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 1.8.2012, n. 151, a cura del titolare dell'attività e firmato dai responsabili, costantemente aggiornato su cui devono essere annotati:

- i lavori svolti sui sistemi o nell'area sorvegliata (per esempio: ristrutturazione, variazioni di attività, modifiche strutturali, ecc.), qualora essi possano influire sull'efficienza dei sistemi stessi;
- le prove eseguite;
- i guasti, le relative cause e gli eventuali provvedimenti attuati per evitarne il ripetersi;
- gli interventi in caso di incendio precisando: cause, modalità ed estensione del sinistro, numero di rivelatori entrati in funzione, punti di segnalazione manuale utilizzati ed ogni altra informazione utile per valutare l'efficienza dei sistemi.

Il registro deve essere tenuto a disposizione dell'autorità competente. Si raccomanda che l'utente tenga a magazzino un'adeguata scorta di pezzi di ricambio.

Inoltre si dovrà rispettare quanto prescritto nella norma UNI 11224:2011 "Controllo iniziale e manutenzione dei sistemi di rivelazione incendi".

3.2) Ispezioni periodiche

I sistemi fissi di rivelazione e segnalazione d'incendio devono essere oggetto di sorveglianza e controlli periodici e devono essere mantenuti in efficienza.

Il datore di lavoro o titolare dell'attività è responsabile del mantenimento delle condizioni di efficienza delle attrezzature ed impianti di protezione antincendio.

Il datore di lavoro o titolare dell'attività deve attuare la sorveglianza, il controllo e la manutenzione dei sistemi in conformità a quanto previsto dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti.

Scopo dell'attività di sorveglianza, controllo e manutenzione è quello di rilevare e rimuovere qualunque causa, deficienza, danno o impedimento che possa pregiudicare il corretto funzionamento dei sistemi stessi.

Ogni sistema in esercizio deve essere sottoposto ad almeno due visite di controllo e manutenzione all'anno, con intervallo fra le due non minore di 5 mesi.

L'attività di controllo periodica e la manutenzione devono essere eseguite da personale competente e qualificato.

Le operazioni di controllo e manutenzione devono essere formalizzate nell'apposito registro (in conformità alla legislazione vigente) e nel certificato di ispezione evidenziando, in particolare:

- le eventuali variazioni riscontrate sia nel sistema sia nell'area sorvegliata, rispetto alla situazione dell'ultima verifica precedente;
- le eventuali carenze riscontrate.

3.3) Operazioni occasionali

Dopo ogni guasto o intervento dei sistemi, l'utente deve:

- provvedere alla sostituzione tempestiva degli eventuali componenti danneggiati;
- fare eseguire, in caso d'incendio, un accurato controllo dell'intera installazione al fornitore incaricandolo, nel contempo, di ripristinare la situazione originale, qualora fosse stata alterata;
- **RIPRISTINARE I MEZZI DI ESTINZIONE UTILIZZATI.**

